



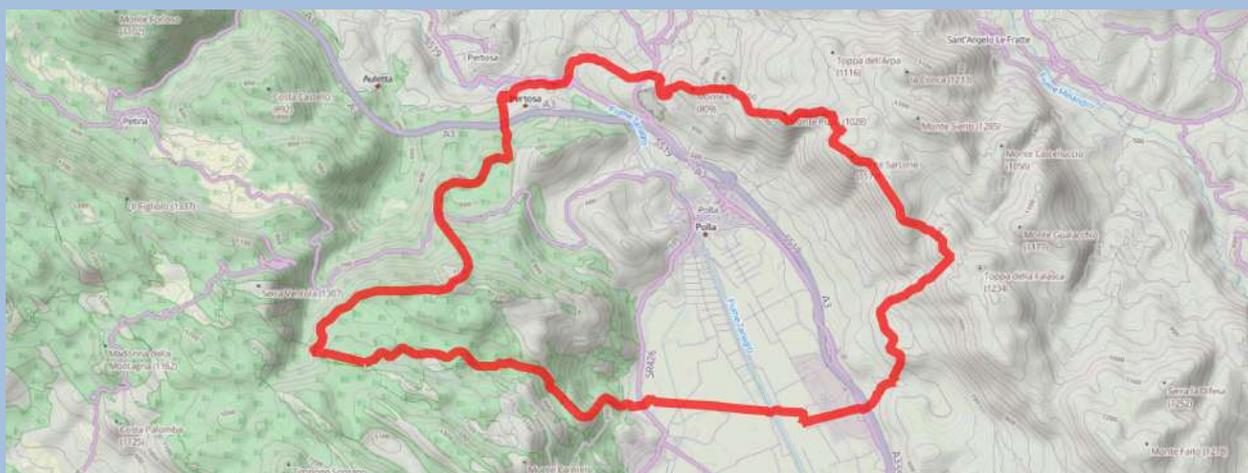
COMUNE DI POLLA (Provincia di Salerno)

CAP 84035 – Via Strada delle Monache -
<http://www.comune.polla.sa.it/polla/home.jsp>

Tel. 0975/376111 – Fax 0975/376235
P.E.C.: protocollo.polla@asmepec.it

PIANO URBANISTICO COMUNALE

ai sensi della LrC 16/2004 e ss.mm.ii.



Elaborato
VA
2

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA SINTESI NON TECNICA

Elaborato adeguato a seguito del recepimento delle osservazioni (Art. 7 R.R. 05/2011)

PROGETTISTA

Arch. Emilio BOSCO

UTC

Ing. Carmine PALLADINO - RUP-

Ing. Mario IUDICE

Geom. Roberto PRIORE

Geom. Vito CORRADINO

SINDACO

Rag. Massimo LOVISO

GENNAIO 2022



VERSIONE : **GENNAIO 2022**

file: sintesi non tecnica _puc_polla _2022



Sommario

INTRODUZIONE.....	4
CAP. 1. LE CONSULTAZIONI, LA METODOLOGIA E LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	6
1.1 Le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e i soggetti pubblici e privati.....	6
1.2 Metodologia adottata per la VAS e struttura del Rapporto ambientale	7
CAP. 2 LA STRUTTURA, OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PUC	9
2.1 <i>La struttura del PUC</i>	9
2.2. GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE.....	10
2.2.1 Le risorse, le criticità, le potenzialità e le opportunità	10
2.2.2 I principi ispiratori e gli obiettivi.....	11
2.2.3 Le strategie.....	14
2.3 LE SCELTE DI PIANO	15
2.3.1 Piano strutturale.....	15
2.3.2 Primo "Piano Operativo"	22
CAP. 3 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO E VERIFICA DI COERENZA DEL PUC.....	24
3.1 Le tematiche considerate nel Rapporto ambientale.....	24
3.2 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano e verifica di coerenza del PUC	25
3.3 La valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del PUC	27
3.3.1 Valutazione delle strategie e delle scelte del "Piano Strutturale"	29
3.3.2 Valutazione degli interventi previsti con il primo "piano operativo".....	34
3.4 Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del Piano o Programma	38
3.5 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e breve descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate	42
CAP. 4 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC.....	46
4.1 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE	46

INTRODUZIONE.

La Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale della Vas, di cui alla lettera j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e smi ha lo scopo di informare sul processo di VAS descrivendo i principali contenuti del Rapporto Ambientale e gli esiti delle valutazioni ambientali con linguaggio non tecnico.

La procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) viene svolta in maniera integrata con la predisposizione ed approvazione del Piano urbanistico comunale (PUC) al fine di garantire l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle scelte operate e ne accompagna la gestione per quanto attiene al monitoraggio degli effetti ambientali prodotti dall'attuazione del piano.

Riferimenti normativi per la VAS

I principali riferimenti normativi sono rappresentati da:

- la "DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" che ha introdotto e disciplinato la procedura di VAS, con l'obiettivo «di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente» (art. 1);
- il D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale, che così definisce (art. 5) la valutazione ambientale di cui alla direttiva europea «a) valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio».
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in regione Campania". Gli aspetti procedurali del processo di VAS integrato con la predisposizione del PUC sono disciplinati dal Regolamento di attuazione per il governo del territorio, n.5/2011.

Articolazione e contenuti del PUC ai sensi della normativa vigente

La legge regionale n. 16/2004 "Norme sul governo del territorio" dispone, all'art. 3, comma 3, che «La pianificazione provinciale e comunale si attua mediante:

- a. disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
- b. disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate».

Il processo di formazione ed approvazione del PUC ricomprende il procedimento volto a garantire la sostenibilità ambientale delle scelte di piano, integrando la predisposizione del PUC con la procedura di *Valutazione ambientale strategica (VAS)* e, qualora siano presenti sul territorio siti della rete Natura 2000 – come nel caso di Pollai –, con la procedura di *Valutazione di incidenza*.

Il Regolamento n.5/2011 di attuazione della stessa legge, disciplinando in maniera più specifica le 4 modalità di articolazione in componenti del PUC, dispone che esso si compone «... del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, come previsto all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004» (art. 9, comma 1). Esso inoltre, dispone (art. 2,



comma 4) che il processo di formazione del PUC e di valutazione della sua sostenibilità ambientale prenda avvio con la predisposizione del Preliminare di PUC (composto da indicazioni strutturali e da un documento strategico) e contestualmente del rapporto ambientale preliminare.

CAP 1. LE CONSULTAZIONI, LA METODOLOGIA E LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 Le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e i soggetti pubblici e privati.

La cronologia degli atti

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 123 del 31.08.2015 OGGETTO: **PIANO PRELIMINARE DEL PUC E RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE - PRESA D'ATTO-**
- Prot. del Comune di Polla n. 2015/8986 del 24/09/2015 - Avvio consultazione dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) – Con tale nota – trasmessa a tutti i Soggetti Competenti via PEC- viene indetta la prima convocazione prevista per il giorno 27 ottobre 2015;
- Comunicazione, prot. 355 del 14/10/2015, dell' Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano acquisita in atti al prot. n. 9824 del 15 ottobre 2015;
- Comunicazione Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, prot. N. 17457 CL 01.07.10/9.1 del 26/10/2015, acquisita in atti al n. 10173 del 27/10/2015;
- 27 Ottobre 2015 –**Verbale n.1** – Incontro del tavolo di consultazione dei S.C.A.;
- Comunicazione ARPA Campania D.G. n. 0066380/2015 del 28/10/2015, acquisita in atti al n. 0010326 del 30/10/2015;
- Comunicazione Provincia di Salerno prot. PSA 201500300505 del 17/12/2015;
- Prot. del Comune di Polla n. 2016/1951 del 22/02/2016, trasmessa a mezzo PEC, a tutti i Soggetti Competenti veniva indetta la seconda (II°) convocazione prevista per il giorno 23 Marzo 2016;
- Comunicazione MIBAC Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, prot. N. 6533 CL 34.10.04/82.1 del 22/03/2016, acquisita in atti al n. 0003149 del 22/03/2016;
- Comunicazione della Comunità Montana Vallo di Diano, prot. N. 1160 del 17/03/2016, acquisita in atti al n. 3007 del 18/03/2016;
- 23 Marzo 2016 –**Verbale n.2** – Incontro del tavolo di consultazione dei S.C.A.;
- Comunicazione MIBAC Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, prot. N. 6521 CL 34.10.04/34.2 del 16/03/2018, acquisita in atti al n. 0003742/2018 del 26/03/2018, << ...omissis esprime preventivamente parere favorevole relativamente all'attività ricognitiva effettuata dai progettisti e dai responsabili dell'Ufficio Tecnico Comunale>>.

Consultazione con il pubblico

Nell'ambito delle attività di partecipazione e di consultazioni pubbliche per la redazione del PUC, il Comune di Polla ha coinvolto la popolazione con due incontri programmati, intervallati tra di loro, che si sono svolti presso la Sala Consiliare nei seguenti giorni:

- I° - Incontro Informativo dell'**8 giugno 2016**;
- II° - Incontro Informativo del **28 giugno 2016**;

Al fine di ampliare la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni, della categorie professionali, si è procediti ad una campagna informativa preventiva attraverso il manifesti, inviti e comunicata stampa sui mas media locali, nonché l'avviso ed il deposito della documentazione correlata al PUC sul sito internet istituzionale del Comune di Polla

1.2 Metodologia adottata per la VAS e struttura del Rapporto ambientale

Metodologia adottata per la Vas

La metodologia utilizzata per la Valutazione ambientale strategica è stata definita sulla base della normativa vigente in materia e dei Manuali e documenti pertinenti.

La Vas è stata effettuata in maniera integrata con il processo di formazione del PUC concorrendo, tra l'altro, alla definizione degli obiettivi del PUC, alla costruzione delle strategie per il perseguimento degli obiettivi specifici, a identificare le questioni ambientali rilevanti per il piano anche rapportando le tematiche urbanistiche agli obiettivi di sostenibilità ambientale, alla verifica delle alternative delle scelte di piano ed alla stima dei relativi effetti ambientali.

Sotto il profilo metodologico-operativo, la Vas è stata articolata nelle seguenti principali attività:

- analisi dello stato attuale dell'ambiente, individuando caratteri e dinamiche dei sistemi naturali ed antropici;
- verifica di coerenza degli obiettivi di piano con i piani ed i programmi sovraordinati e con i
- criteri di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale;
- valutazione degli effetti del piano sull'ambiente, operata con riferimento all'articolazione del PUC, e quindi in rapporto alle strategie di piano, alle scelte del "piano strutturale", agli interventi selezionati nel primo "piano operativo", ed espressa attraverso una serie di matrici;
- individuazione delle misure di mitigazione in rapporto alle situazioni di criticità potenzialmente indotte dal PUC;
- predisposizione del programma di monitoraggio degli effetti derivanti sull'ambiente dall'attuazione del Piano.

La valutazione degli effetti del piano sull'ambiente è stata effettuata sulla base di criteri di tipo qualitativo, come si argomenta nella parte IV, capitolo 4.2, del presente Rapporto, in quanto il "piano strutturale" definisce soltanto il quadro delle possibilità di trasformazione, in coerenza con i contenuti di salvaguardia ambientale e storico-culturale dello stesso piano, nell'ambito delle quali il primo "piano operativo" seleziona e disciplina gli interventi da realizzare nel quinquennio.

Saranno, quindi, i Piani urbanistici attuativi che, definendo in dettaglio la localizzazione degli interventi e specificandone destinazioni e quantità, verificheranno le valutazioni effettuate in sede di PUC specificandole e quantificandole in rapporto alle effettive trasformazioni che si vanno a realizzare.

Struttura del Rapporto ambientale

Il rapporto Ambientale è stato strutturato con esplicito riferimento ai contenuti indicati nell'Allegato VI della Parte Seconda del Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed è articolato in quattro parti.

La prima parte sintetizza il quadro normativo di riferimento e descrive l'iter procedurale; riporta la cronologia degli atti inerenti al processo di formazione del PUC; rende conto delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico; descrive la metodologia adottata per la VAS e la struttura del Rapporto ambientale.

Nella seconda parte si descrivono l'articolazione ed i contenuti del PUC e se ne illustrano la struttura ed i documenti costitutivi; si descrivono gli obiettivi, le strategie e le scelte del piano strutturale, valutandone la coerenza con altri pertinenti piani o programmi, e gli interventi di trasformazione previsti dal primo piano operativo.

Nella terza parte si descrivono e si analizzano gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente,

l'evoluzione probabile dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del PUC, i problemi e le criticità ambientali attualmente esistenti.

I contenuti della quarta parte riguardano la valutazione del piano, con l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano e la verifica di coerenza con essi degli obiettivi del PUC; la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente articolata in rapporto alle strategie ed alle scelte del "piano strutturale" ed agli interventi selezionati con il primo "piano operativo"; la definizione delle misure di mitigazione; la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione; le difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste. La quinta parte contiene la descrizione delle misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC con l'individuazione del set di indicatori da utilizzare nel programma di monitoraggio.

CAP. 2 LA STRUTTURA, OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PUC

2.1 La struttura del PUC

In attuazione della L.R.16/2004 e del relativo Regolamento n. 5/2011 il PUC di Polla è articolato nelle due componenti *strutturale-strategica* e *programmatico-operativa*.

La predisposizione del PUC così strutturato ha assunto quali riferimenti gli aspetti concettuali ed operativi che caratterizzano il processo di innovazione della pianificazione urbanistica volto a rispondere alle esigenze di flessibilità, di efficacia, di contestualizzazione delle scelte di piano non solo nello spazio ma anche nel tempo, di trasparente regolamentazione dei rapporti pubblico privato.

Esigenze queste che si sono manifestate in rapporto al maggior peso assunto dai temi dell'ambiente e del paesaggio ed al riconoscimento di nuove e più complesse relazioni territoriali nonché alle dinamiche sociali ed economiche che connotano l'attuale fase storica ed ai conseguenti effetti sulla trasformazione degli assetti urbani e territoriali.

In coerenza con il PTCP e con gli altri piani d'area vasta generali e specialistici, la componente strutturale-strategica fissa gli obiettivi di governo del territorio ed individua le strategie atte al loro perseguimento; definisce le disposizioni di piano che hanno validità a tempo indeterminato interessando la salvaguardia e prevenzione dei rischi naturali e la tutela delle risorse ambientali, del territorio rurale, del patrimonio storico-culturale e del paesaggio; delinea le opzioni per quelle scelte trasformative di elevato valore strategico e che hanno caratteri di lunga durata; regola gli interventi del tessuto edificato consolidato; differenzia le parti di territorio che non possono essere trasformate o la cui trasformabilità è soggetta a condizioni e/o limiti – in quanto connotate da valori e/o interessate da condizioni di rischio – dalle aree trasformabili. Essa, inoltre, definisce – in coerenza con il PTCP – i criteri in base ai quali nell'ambito della componente programmatico/operativa viene effettuato il dimensionamento del Piano.

Le disposizioni della componente strutturale hanno valore prescrittivo per quanto attiene al recepimento e/o definizione di vincoli o limitazioni agli usi ed alle trasformazioni ed alla definizione delle misure di tutela, manutenzione, riqualificazione e valorizzazione delle aree interessate. Esse, inoltre, contengono gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni ed i criteri a cui si attribuisce validità di lungo termine volti ad orientare i contenuti dei piani operativi.

La componente programmatico-operativa stima i fabbisogni insediativi per il successivo decennio ed individua e disciplina, in conformità con le disposizioni della componente strutturale ed in coerenza con il quadro strategico, gli ambiti di completamento e le aree che saranno oggetto di interventi di trasformazione mediante PUA nel quinquennio successivo all'approvazione del PUC.

Le disposizioni hanno valore prescrittivo e conformativo della proprietà fondiaria in senso espropriativo o edificatorio ed hanno validità per un arco temporale definito, generalmente individuato in un quinquennio.

2.2. GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE

2.2.1 Le risorse, le criticità, le potenzialità e le opportunità

Gli obiettivi, le strategie e le azioni proposti per Polla riprendono i temi emersi nella lettura del territorio in rapporto alle risorse, alle criticità ed alle potenzialità ed opportunità che lo caratterizzano e che schematicamente nel seguito si riportano, rinviando agli elaborati del quadro conoscitivo ed alla Parte terza di questo Rapporto per un lettura dettagliata.

Le risorse: sono presenti in maniera diffusa e diversificata, comprendendo in primo luogo, quali risorse strutturalmente caratterizzanti, un patrimonio paesaggistico-ambientale di grande valore, che definisce un contesto territoriale di elevata qualità ambientale e salubrità, ed una ricca presenza di risorse storico-culturali in diversi ambiti del territorio comunale.

Relativamente al sistema insediativo e prestazionale, emerge l'offerta di servizi di livello superiore, che ha conferito alla città un ruolo di polo di riferimento nel contesto territoriale del Vallo di Diano ed una dotazione di attrezzature pubbliche di livello locale che, seppure non totalmente adeguata sotto il profilo quantitativo agli standard di legge, configura una discreta offerta di servizi; ad esse si aggiunge la presenza di un'importante area attrezzata per insediamenti produttivi ed una sufficiente accessibilità alla scala sovracomunale (la presenza dell'Autostrada rende facilmente raggiungibile questo territorio) .

Le criticità: interessano sia dinamiche e relazioni che specifiche caratteristiche degli insediamenti e del territorio complessivo. Vanno ricordati in primo luogo l'instabilità delle dinamiche demografiche dell'ultimo decennio che comunque non compromette il permanere di un importante peso demografico. Nonostante la presenza di servizi sopra ricordata, emerge una capacità attrattiva ancora non sufficientemente consolidata– nei confronti di attività economiche, visitatori e “possibili” nuovi residenti – a cui si connettono, da un lato, come in un circolo vizioso, la scarsa presenza di strutture ricettive e di servizi complementari, dall'altro una politica ancora non sufficientemente efficace nel capitalizzare le opportunità di lavoro. In sostanza, Polla svolge molteplici ruoli, a differenti scale, che tuttavia non sono efficientemente organizzati in solide reti di relazioni e filiere.

La struttura spaziale ed organizzativa dell'insediamento rivela alcuni aspetti critici, quali la non valorizzazione concreta del centro storico e l'assenza di qualità urbana degli insediamenti residenziali recentemente realizzati, nonché la mancanza di integrazione tra il centro storico ed i nuovi insediamenti e complessivamente la frammentazione spaziale che connota il sistema insediativo nell'area orientale e settentrionale. Da tali condizioni conseguono deboli relazioni tra alcune parti urbane e, in particolare, tra la vita della comunità che abita nel centro consolidato e quella che risulta residente negli insediamenti realizzati negli ultimi 40 anni.

Sotto il profilo ambientale, gli elevati livelli di rischio idraulico rendono il territorio particolarmente vulnerabile. Va infine ricordata che l'edificazione in alcuni ambiti del territorio agricolo risulta abbastanza contenuta.

Potenzialità ed opportunità: il patrimonio diffuso di risorse ambientali e storico-culturali consente di sviluppare forme diversificate di turismo legate alla fruizione ambientale, a quella naturalistica e del patrimonio storico-culturale, mentre la ricca presenza di servizi di rango sovracomunale esistenti ed una buona accessibilità rappresentano condizioni favorevoli alla valorizzazione del ruolo di riferimento territoriale a diverse scale. Vi sono possibilità per attrarre investimenti e nuove imprese in rapporto ad ulteriori diversi fattori: la disponibilità di spazi produttivi non completamente valorizzati; il possibile sviluppo di attività produttive e servizi come indotto delle aziende presenti nell'area.

La disponibilità di spazi edificati e liberi e di spazi sottoutilizzati, nel centro urbano e ad esso adiacenti, potrebbe consentire lo sviluppo di attività terziarie di servizio alla collettività, al turismo ed alle imprese da un lato e, dall'altro, una maggiore dotazioni di attrezzature di pubblica utilità (parcheggi, spazi per il tempo libero, verde urbano e territoriale, ecc).

2.2.2 I principi ispiratori e gli obiettivi

Gli obiettivi, le strategie e le azioni che si propongono per Polla sono stati costruiti sulla base di alcuni *principi ispiratori* – di seguito riportati – utili ad orientare correttamente l'azione di governo del territorio ai fini della realizzazione di condizioni durature di benessere sociale e di integrità ed efficienza delle risorse fondamentali del territorio:

- **sviluppo sostenibile:** sviluppo durevole e qualificato ispirato alla conservazione ed al miglioramento della qualità del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale, alla salvaguardia dai rischi naturali ed antropici ed all'equità e solidarietà sociale;
- **salvaguardia e valorizzazione delle qualità e dei valori del territorio:** non soltanto delle componenti naturali e paesaggistiche e storico-culturali ma anche di quelle rurali, insediative e produttive;
- **promozione dell'identità culturale:** riconoscimento e rafforzamento del senso di appartenenza ai luoghi, alla comunità, alla storia;
- **trasparenza e partecipazione civica:** informazione e condivisione sulle interpretazioni e sulle scelte di assetto e sviluppo del territorio;
- **cooperazione istituzionale:** concertazione e condivisione nell'ambito del processo di costruzione del PUC, della VAS e della VI e delle fasi di implementazione dell'attuazione delle scelte.

Le risorse, le criticità, le potenzialità ed opportunità sinteticamente richiamate fanno emergere per il territorio di Polla diversi "punti di forza" con carattere di persistenza da valorizzare ed altri invece ancora instabili che occorre consolidare e sviluppare. Da essi discendono quattro principali "profili" del territorio comunale che orientano obiettivi e strategie per costruire nuove direzioni di sviluppo dando luogo a cinque "visioni-obiettivo", da considerare non singolarmente ma di cui occorre far emergere o costruire sinergie e relazioni.

Il primo *profilo* riguarda la forte e qualificata connotazione paesaggistico-ambientale e storico-culturale, che apre alla "visione-obiettivo" del territorio come rete ambientale e palinsesto storico-culturale: per la conservazione e messa in valore dei caratteri ecosistemici e culturali; per la prevenzione dei rischi naturali; per la fruizione, attraverso forme diversificate delle attività turistiche; per la promozione di nuovi comparti economici.

Il *profilo* funzionale – il secondo - fa emergere quale visione-obiettivo la città dei servizi - città nodo di relazioni corte e lunghe: per esaltare il ruolo di centralità territoriale; per promuovere attività complementari ai grandi servizi esistenti integrando funzioni ed usi; per incrementare nel complesso l'attrattività insediativa e turistico/ricettiva.

Il terzo *profilo* riguarda la riqualificazione ed il recupero del tessuto antropizzato (tessuto urbano e tessuto produttivo), vale a dire:

- la qualità insediativa intesa come uno dei principali presupposti per il benessere dei cittadini e quindi, in rapporto alle criticità riscontrate, l'immagine-obiettivo è quella della

città della qualità e integrazione spaziale e della coesione sociale: per incrementare il benessere della popolazione residente e consolidare la consistenza demografica; per ricostruire relazioni identitarie tra luoghi e comunità insediate;

- la città della produzione diversificata ed innovativa: per ampliare e dare un nuovo impulso al comparto turistico; per promuovere ed organizzare filiere tra comparti economici diversi; per sviluppare l'economia orientandola alla innovazione ed alla sostenibilità.

Il quarto profilo relativo alla mobilità ci permette di verificare ed ipotizzare una strategia atta a migliorare e potenziare il sistema infrastrutturale del territorio di Polla. Tale profilo è particolarmente significativo per il ruolo che ha Polla – soprattutto per le funzioni ed i servizi di livello sovracomunale presenti - ha nei confronti del territorio del Vallo di Diano e non solo. L'immagine obiettivo di questo profilo è la città della mobilità integrata.

Le "immagini-obiettivo" restituiscono i seguenti quattro obiettivi di valenza generale:

1. Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali;
2. Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Vallo di Diano in una logica di complementarietà funzionale con il contesto sovracomunale;
3. Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico;
4. Promuovere e diversificare il sistema infrastrutturale della mobilità in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi capaci di migliorare l'accessibilità al territorio.

Le strategie e le azioni per il perseguimento degli obiettivi

Gli obiettivi delineati si specificano nell'articolazione di strategie e azioni. Di seguito si riportano le strategie relative a ciascun obiettivo.

Obiettivo 1: Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali

Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica- Costruzione della REC

- Regolamentazione degli usi e degli interventi ai fini della tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio e del mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica delle componenti naturali e rurali. In rapporto alla qualità, ai valori ed ai vincoli esistenti la disciplina del Piano strutturale del PUC definisce le forme di tutela, gli interventi consentiti e le modalità di fruizione ed individuerà le azioni volte al miglioramento dell'attuale stato di conservazione e di gestione.
- Integrazione dei corridoi ecologici per la costruzione della rete ecologica comunale. Assumendo come riferimenti le indicazioni delle strategie ambientali del PTCP approvato, le indicazioni della disciplina strutturale del PUC per l'articolazione della rete ecologica alla scala locale (*Insule* - frammenti di habitat ottimale o sub ottimale di superficie superiore ai 50 ha e con scarse influenze dell'ambiente antropizzato limitrofo. Sostegno strutturale e funzionale alla rete ecologica delle Core Areas; *Ambiti di media ed elevata biodiversità* -

reale o potenziale - caratterizzanti Insule e Core Areas della rete) e, come ulteriori principali componenti, i corridoi ecologici minori costituiti, oltre che dal Fiume Tanagro, ed i Torrenti "Fosso S.Antuono", Canale Gabbatutti", e dai corsi d'acqua minori, le aree boscate e quelle a vegetazione naturale delineando, "direttrici" di scala locale – che in alcuni casi si estendono oltre i confini comunali – connesse ed integrate con quelle di area vasta.

- Salvaguardia e potenziamento degli elementi urbani della rete ecologica comunale
- Mantenimento dell'assetto naturale degli alvei e delle fasce di pertinenza e riqualificazione ambientale dei tratti dei corsi d'acqua degradati eventualmente esistenti.
- Riduzione, mitigazione e contenimento dei fenomeni di frammentazione ambientale.

Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali

Ai fini del contenimento del consumo di suolo e di risorse non rinnovabili e della conservazione ed integrazione degli elementi di connessione ecologica, la disciplina del PUC recepisce nell'ambito del Piano strutturale le indicazioni relative alle parti di territorio non trasformabile e, in coerenza con esso, nell'ambito del piano programmatico-operativo individua gli spazi necessari al progressivo soddisfacimento dei fabbisogni (di abitazioni, servizi e attrezzature pubbliche, insediamenti turistico-ricettivi, insediamenti produttivi ecc.) seguendo criteri che limitino gli interventi di nuova edificazione nelle aree attualmente non edificate né impermeabilizzate. In coerenza con le disposizioni del PTCP approvato, il PUC ha individuato i seguenti criteri, ordinati secondo priorità:

1. Riuso delle aree dismesse e/o sottoutilizzate;
2. Localizzazione dei nuovi interventi attraverso il completamento delle zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o qualità urbanistica carente, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, mantenendo tuttavia un equilibrato rapporto, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, tra aree edificate ed aree verdi.
3. Localizzazione dei nuovi interventi mediante densificazione delle aree parzialmente urbanizzate adiacenti agli insediamenti esistenti, mantenendo tuttavia un equilibrato rapporto, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, tra aree edificate ed aree verdi.
4. Applicazione dei principi della perequazione per alcuni ambiti di trasformazione.

Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche, socio-economiche e mantenimento e sviluppo delle attività agricole

- Regolamentazione degli usi e degli interventi nelle zone agricole in modo da razionalizzare le situazioni insediative esistenti e preservare dal degrado o riqualificare gli insediamenti rurali.
- Tutela e riqualificazione del paesaggio agrario e delle funzioni produttive del suolo; salvaguardia dai rischi di inquinamento delle acque e del suolo; promozione del recupero, riuso e valorizzazione di antichi casali, manufatti, impianti anche consentendo attività compatibili.
- Promozione del ruolo multifunzionale del territorio rurale con attività di sostegno e complementari all'agricoltura quali agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli etc. e regolamentazione degli interventi a tali fini consentiti.

- Promuovere la costruzione del Parco di Assorbimento della Provincia di Salerno (art. 38 c. 5 delle NTA del PTCP) al fine di preservare il carattere agricolo e/o naturalistico di alcune porzioni di territorio.

2.2.3 Le strategie

Gli obiettivi delineati si specificano nell'articolazione di strategie e azioni. Le strategie riferite a ciascun obiettivo sono le seguenti:

- ❖ strategie volte al perseguimento dell'Obiettivo 1:
 - Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica,
 - Costruzione della REC
 - Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali;
 - Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche, socioeconomiche
 - e mantenimento e sviluppo delle attività agricole;
 - Difesa dai rischi naturali;
 - Riqualificazione degli ambiti insediativi e/o naturali compromessi/degradati;
 - Tutela e valorizzazione della struttura insediativa storica del capoluogo;
 - Tutela delle trame e delle strutture insediative storiche del territorio rurale;
 - Tutela e valorizzazione dei complessi e degli edifici di interesse storico-culturale;
 - Promozione di programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali;
 - Salvaguardia e miglioramento dei paesaggi
- ❖ strategie volte al perseguimento dell'Obiettivo 2:
 - Valorizzazione dei servizi di livello superiore con l'integrazione con servizi complementari e con offerta ricettiva;
 - Strutturazione del territorio con un assetto coerente con il ruolo di polo di servizi di interesse sovracomunale;
 - Sviluppo delle attività turistiche connesse alla fruizione culturale e ambientale;
- ❖ strategie volte al perseguimento dell' Obiettivo 3:
 - Rafforzamento delle relazioni tra il centro storico e le nuove zone residenziali ad esso prossime;
 - Miglioramento della qualità urbanistica degli insediamenti residenziali recenti e rafforzamento delle reciproche relazioni
 - Riqualificazione urbanistica e valorizzazione sostenibile dei nuclei residenziali del territorio extraurbano;
 - Promozione dell'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico;
 - Adeguata valutazione delle esigenze abitative e di servizi della comunità locale;
 - Valorizzazione dell'offerta di aree per insediamenti produttivi (prevalentemente di tipo commerciale/artigianale);
 - Promozione di attività commerciali e di servizio alle imprese ed alla collettività;
 - Valorizzazione e promozione dell'offerta turistico/ricettiva;
 - Promozione di sinergie tra diversi settori economici;
- ❖ strategie volte al perseguimento dell'Obiettivo 4:
 - Potenziamento della mobilità e della rete infrastrutturale dei trasporti

2.3 LE SCELTE DI PIANO

Nell'ambito della componente strutturale sono state definite le scelte valide a tempo indeterminato per il perseguimento degli obiettivi e l'attuazione delle strategie. Con il supporto dell'elaborato CS [1] "Trasformabilità" (per ciò che attiene a vincoli e limitazioni all'uso ed alle trasformazioni del territorio) e, in coerenza con i contenuti presenti in essa, nella "Disciplina strutturale" sono state definite in particolare le opzioni d'uso e localizzative per le aree trasformabili ai fini del soddisfacimento delle esigenze collettive, opzioni che vengono poi selezionate e specificate nell'ambito dei "piani operativi".

Per quanto attiene alla componente operativa, è stata recepita la stima dei fabbisogni abitativi (Conferenza di Piano Permanente) individuata per il successivo decennio e sono stati specificate le azioni e gli interventi da realizzare con il primo piano operativo in un arco di tempo definito corrispondente ad un quinquennio.

2.3.1 Piano strutturale

Rinviano ai documenti del PUC per gli elementi di dettaglio, nel presente paragrafo si riportano sinteticamente le scelte del piano strutturale.

Al fine di conferire adeguata chiarezza all'esposizione, le scelte strutturali del PUC vengono qui articolate in rapporto al:

- *Sistema Naturale e Ambientale dello Spazio Rurale Aperto;*
- *Sistema Insediativo e storico culturale;*
- *Sistema della Mobilità, delle Infrastrutture e della Produzione.*

Prima di dettagliare i contenuti essenziali presenti in ogni sistema c'è bisogno di ricordare ulteriormente che, relativamente alla *prevenzione dei rischi naturali* (Rischio sismico e rischio idrogeologico), il Piano Strutturale, recependo le prescrizioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente e gli studi idrogeologici e sismici effettuati nell'ambito della predisposizione del PUC, ha tenuto conto di contenuti analitici presenti nell'elaborato CS [1] "Trasformabilità" che articola il territorio in differenti aree in rapporto alla presenza e livello di rischio, individuando nel caso specifico:

- a. le "aree non trasformabili";
- b. le "aree a trasformabilità condizionata";

In particolare sui suoli che la Disciplina del "piano strutturale" riconosce come "aree non trasformabili" è vietato qualsiasi intervento di nuova edificazione. Sono ammesse esclusivamente sistemazioni scoperte di aree a verde; Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di risanamento conservativo.

Su quelli che la Disciplina del "piano strutturale" riconosce come "aree a trasformabilità condizionata" gli interventi sono condizionati agli esiti di studi idrogeologico e geotecnico di dettaglio.

Analogamente rispetto invece ai contenuti relativi ai principi di salvaguardia dei valori paesistico ambientale del territorio pollese, il PUC nella sua componente strutturale, ha recepito i contenuti delle Tav. A.4 "*Carta dei beni vincolati ed altri elementi di interesse storico/culturale/identitario*" e gli obiettivi essenziali della Tav. B.2. "*Rete ecologica comunale*".

La costruzione della rete ecologica comunale di Polla è intesa come sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. In tal senso la diversità biologica comprende la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi gli ecosistemi terrestri, acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte. Obiettivo primario della rete ecologica è mantenere spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e dove il peso delle azioni antropiche sia commisurato con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale.

Il Sistema Naturalistico e Ambientale e dello Spazio Rurale Aperto

Tale sistema nel PUC è articolato nelle seguenti componenti:

- Prevenzione dei Rischi Naturali
- Sottosistema Naturalistico e Ambientale;
- Salvaguardia della qualità delle acque, degli alvei e delle fasce di contesto dei corpi idrici superficiali;
- Tutela e valorizzazione delle emergenze geologiche;
- Salvaguardia e valorizzazione produttiva degli spazi rurali aperti e delle relative matrici ambientali e paesaggistiche;
- Rinaturalizzazione e/o riqualificazione di elementi ed aree di potenziale interesse ambientale.

La componente strutturale del PUC evidenzia gli ambiti e le componenti territoriali da sottoporre a disciplina di tutela e salvaguardia – e non trasformabili a fini insediativi per valori ambientali, paesaggistici e storico - culturali o pericolosità idrogeologica e rischio sismico o comunque soggetti a regimi vincolistici.

Nell'ambito dell'implementazione della rete ecologica comunale il Piano strutturale individua, inoltre, come componente significativa di tale azione, le aree del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, le Aree SIC e ZPS, dei Monti della Maddalena, e della Riserva Regionale Fiume Sele - Tanagro.

Le vaste aree di cui innanzi, individuano porzioni di territorio con ambiti dove sono presenti: biotopi; habitat naturali e seminaturali; ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità; testimonianze storiche; gli elementi di organizzazione rurale in uso fino al secolo scorso; i percorsi escursionistici, ecc.

Ambiti in cui l'obiettivo primario del PUC è sviluppare un articolato programma di valorizzazione ambientale e paesaggistico finalizzato anche alla fruibilità dei luoghi ed in linea, soprattutto, con le prescrizioni normative dettate dal Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Per le parti di territorio incluso e/o per quelle contigue ai SIC, la finalità prioritaria è quella di garantire, in coerenza con i Piani di Gestione degli stessi, uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat delle specie esistenti, a cui vanno ricollegate le strategie volte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico locali. Per i piani ed i progetti che interessano il territorio dei SIC e/o le zone adiacenti, dovrà essere effettuata la Valutazione di incidenza ai sensi della legislazione vigente.

Ai fini della tutela dell'integrità e del valore ecologico e paesaggistico degli spazi aperti naturali e seminaturali il PUC delimita gli **spazi naturali e seminaturali** (caratterizzati dalla prevalente presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti, vegetazione ripariale, rocce nude), attribuendo ad essi finalità prioritarie di tutela naturalistica, paesaggistica, di protezione idrogeologica, di funzione ecologica e climatica, di fruizione turistica compatibile, di funzione produttiva agro-silvo-pastorale.

Gli spazi naturali e seminaturali sono definiti quali aree non trasformabili ai fini insediativi ed infrastrutturali, in cui sono consentiti limitati usi ed interventi, dettagliatamente indicati nelle disposizioni normative della disciplina strutturale.

Al fine di tutelare il contesto paesaggistico-ambientale del centro abitato e le relative visuali panoramiche, viene individuata una porzione significativa denominata "**Zona di salvaguardia del contesto paesaggistico-ambientale del centro storico**", caratterizzata dalla prevalente presenza di vegetazione seminaturale e di spazi agricoli, per la quale il piano prevede un'azione di tutela che preservi i residui caratteri del paesaggio storico dell'insediamento del primo impianto storico e qualifichi le relazioni tra l'abitato complessivo del capoluogo ed il contesto ambientale.

Il PUC contiene ulteriori disposizioni ai fini della **salvaguardia della qualità delle acque, degli alvei e delle fasce di contesto dei corpi idrici superficiali** recependo la normativa vigente in materia di corsi d'acqua superficiali e sorgenti.

Per quanto concerne le emergenze geologiche rappresentate nello specifico da vari **Geositi** presenti sul territorio comunale, il PUC stabilisce e prevede delle aree di salvaguardia intorno agli stessi.

Per quel che riguarda il territorio rurale il PUC propone specifiche disposizioni volte a salvaguardarne e valorizzarne i valori produttivi, ambientali e paesaggistici. La disciplina strutturale articola il territorio agricolo/rurale – sulla base degli studi agronomici – in: "**Aree agricole produttive**", "**Aree agricole ordinarie**" ed in "**Aree agricole periurbane di salvaguardia di interesse naturalistico**". Tutte le aree agricole sono destinate esclusivamente all'esercizio delle attività di coltivazione e, ove esistenti, delle attività di allevamento. Ai fini del mantenimento dell'attività agricola attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale del territorio rurale, sono ammesse le attività agrituristiche e di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli. L'utilizzo a fini edilizi delle aree agricole viene limitato al soddisfacimento delle esigenze connesse all'attività agro-silvo-pastorale e, in conformità alla legislazione vigente in materia, può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali. In particolare per le "**Aree periurbane di salvaguardia di interesse naturalistico**" la componente strutturale del PUC individua alcune aree agricole che risultano contigue agli aggregati urbani ed alle aree naturali e seminaturali. In tal senso tale scelta ha l'obiettivo funzionale, da un lato, di evitare la saldatura tra i preesistenti tessuti abitati e le aree agricole residuali, dall'altro, di tutelare gli elementi della naturalità e di paesaggio. Con tale scelta il PUC persegue, quindi, la finalità di preservare il carattere agricolo e/o naturalistico di tali porzioni di territorio, consentendo il loro sfruttamento come: orti urbani, o come aree per spazi pubblici attrezzati, inibendo trasformazioni ed utilizzazioni improprie tali da indurre fenomeni di degrado ambientale.

Per quel che riguarda invece le "**Aree agricole produttive**" e le "**Aree agricole ordinarie**", il PUC individua quelle porzioni di territorio che per caratteristiche morfologiche e pedologiche possono considerarsi a tutti gli effetti come una presenza strutturale agraria caratterizzata da una multifunzionalità agricola imperniata sulla funzione produttiva. Per tale zona gli obiettivi del PUC sono: la tutela degli ordinamenti colturali esistenti, salvo necessità di modifica per le esigenze produttive della azienda agricola, documentata nel piano di sviluppo aziendale; il contenimento dei consumi di suolo e dei processi di frammentazione dello spazio rurale a opera della maglia infrastrutturale; la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle sistemazioni e degli elementi del paesaggio agrario storico (filari, strade interpoderali, sentieri, ecc.).

Il Sistema Insediativo e storico culturale

Tale macrosistema nel PUC è articolato nelle seguenti componenti:

- Centro Storico
- Aggregati storici extraurbani
- Tessuto edilizio prevalentemente consolidato - già Zone B PRG-
- Tessuto edilizio prevalentemente consolidato
- Tessuto edilizio esistente che ricade in un ambito ad alta vulnerabilità geologica
- Aggregati Edilizi in contesto agricolo
- Piani di Lottizzazione in corso di attuazione
- Ambiti urbani da consolidare e riqualificare e contesti di riammagliamentamento e potenziale integrazione
- Ambiti di potenziale integrazione o nuovo insediamento di servizi alla collettività ed al turismo
- Ambiti di potenziale insediamento di servizi alla collettività
- Potenziali contesti per parchi urbani attrezzati
- Parco Fluviale
- Parco Archeologico
- Parco Crive e delle Grotte

- Parco Fluviale Intercomunale Fiume Tanagro
- Attrezzature pubbliche edificate di rango non locale
- Attrezzature pubbliche edificate di rango locale
- Aree per gli spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport
- Parcheggi pubblici esistenti
- Attrezzature e servizi privati

Il "piano strutturale" disciplina ai fini della tutela e valorizzazione tutti gli elementi insediativi, infrastrutturali o paesaggistici di interesse storico-culturale. In particolare, il **Centro Storico** comprende le aree prevalentemente edificate frutto di una stratificazione edilizia sui tessuti di antico impianto che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e dei processi di formazione, nonché le aree che ne costituiscono l'intorno di integrazione storico-ambientale e paesaggistica. Per esso il PUC prevede la conservazione e la riqualificazione architettonica, funzionale, sociale nella tutela dei caratteri tipo-morfologici. Per tali tessuti, le disposizioni normative del PUC includono, tra gli obiettivi progettuali prioritari, la promozione dell'incremento di complessità funzionale attraverso la destinazione a servizi privati degli spazi inutilizzati o sottoutilizzati e disciplinano le possibilità di cambio di destinazione d'uso. Per tale tessuto la disciplina strutturale prevede come modalità di attuazione l'elaborazione di un Piano di Recupero.

Per gli **Aggregati storici extraurbani** la disciplina strutturale del PUC prevede come modalità di attuazione interventi diretti atti a conseguire obiettivi di conservazione e la riqualificazione architettonica, funzionale, sociale nella tutela dei caratteri tipo-morfologici.

Per quanto concerne i complessi storici isolati, il PUC tutela i complessi insediativi, gli edifici, gli impianti, la viabilità, i manufatti e le sistemazioni antiche di interesse storico-culturale, includendo nella tutela anche le parti dei relativi contesti da considerare inscindibilmente connessi sotto il profilo storico-percettivo ai citati elementi. In merito, il "piano strutturale" individua per i Beni storico architettonici vincolati alcuni aree/parchi archeologici da considerare come vere e proprie aree di salvaguardia. Per i complessi viene prevista la promozione dell'utilizzazione a fini sociali e culturali e sono ammessi esclusivamente interventi di restauro secondo progetti condivisi con le competenti Soprintendenze.

La disciplina strutturale del PUC articola le *aree insediative di recente formazione* in rapporto al contesto (urbano o rurale), al grado di compiutezza dell'assetto urbanistico, alle destinazioni prevalenti esistenti e di progetto, alla possibilità di realizzare interventi di trasformazione. Gli obiettivi generali per tali ambiti sono quelli di *Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Vallo di Diano e dintorni incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale* (Obiettivo n. 2 del PUC) e *Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo* (Obiettivo 3 del PUC), considerati in stretta integrazione. Ai fini del loro perseguimento il PUC delinea le opzioni di riqualificazione, trasformazione ed integrazione di tali ambiti in coerenza con il principio del contenimento del consumo di suolo ed orientandole attraverso indirizzi e criteri.

La disciplina strutturale articola le aree insediative di recente formazione nei seguenti ambiti:

- **Tessuto edilizio prevalentemente consolidato - già Zone B PRG- e Tessuto edilizio prevalentemente consolidato.** Tali zone omogenee comprendono le porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente con continuità e caratterizzate dalla prevalente funzione residenziale con la presenza di servizi.
- **Tessuto edilizio esistente che ricade in un ambito ad alta vulnerabilità geologica.** Questa zona omogenea comprende una specifica area del territorio comunale caratterizzata, dal punto di vista geologico, da alta instabilità potenziale per cavità sotterranee.
- **Aggregati Edilizi in contesto agricolo.** Tale area omogenea individua gli aggregati edilizi in contesto agricolo prossimi al centro urbano che, in rapporto alla consistenza ed all'ubicazione, possono configurarsi come poli di riferimento per la popolazione residente nel territorio extraurbano per la fruizione di servizi di base.

- **Piani di Lottizzazione in corso di attuazione.** L'ambito "Insediamenti residenziali in fase di attuazione (piani di Lottizzazione vigenti)" comprende le porzioni di territorio interessate da una attuale trasformazione riferita a Piani Attuativi del PRG previgente.
- **Ambiti urbani da consolidare e riqualificare e contesti di riammagliamentamento e potenziale integrazione (ATR).** Quest'Ambito comprende aree adiacenti o prossime al centro urbano che richiedono estesi interventi di riorganizzazione ed integrazione territoriale che favoriscano la ricucitura dei tessuti, il miglioramento della qualità dello spazio urbano ed un'equilibrata diffusione di servizi, nonché un migliore inserimento nel contesto paesaggistico ed ambientale.
- **Ambiti di potenziale integrazione o nuovo insediamento di servizi alla collettività ed al turismo(ATT).** L'ambito in questione racchiude le aree di valorizzazione del contesto attraverso un'offerta di servizi alla collettività, al turismo ed alle imprese che soddisfi anche domande non locali.
- **Ambiti di potenziale insediamento di servizi alla collettività.** Quest' ambito territoriale con le aree attualmente libere presenti nell'abitato comunale e che per questo motivo risultano strategiche rispetto all'obiettivo di creare una maggiore e necessaria rete di servizi pubblici per la collettività.
- **Potenziali contesti per parchi urbani attrezzati.** Tali ambiti sono generalmente costituite da aree inedificate quasi sempre compresa tra margini di sistemi residenziali prive di tali attrezzature collettive.
- **Parco Fluviale.** Quest'ambito territoriale comprende in parte un'area attrezzata e già utilizzata generalmente per il tempo libero e per ospitare eventi all'aperto. Essa corrisponde con quella parte della Riserva Naturale del Fiume Tanagro per la quale la normativa di riferimento ne esclude l'applicazione delle disposizioni di riferimento (Allegato "A" - pubblicato sul BURC n. Speciale del 27 maggio 2004). Tale ambito (con ruolo urbano di cerniera alla connessione ecologica territoriale del progetto del Parco fluviale territoriale della Riserva Naturale del Tanagro) per l'ubicazione e le caratteristiche dello stesso lo rendono particolarmente strategico ad un uso ricreativo.
- **Parco Archeologico.** L'obiettivo di quest'ambito è quello di attuare forme di tutela e protezione del complesso archeologico del Mausoleo di Caio Uziano Rufo. Si prefigge, quindi, l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare – anche ai fini turistici - questo significativo patrimonio culturale presente nel territorio di Polla.
- **Parco Crive e delle Grotte.** La zona territoriale che individua tale parco naturalistico/archeologico/speleologico ha l'obiettivo principale di salvaguardare e valorizzazione – anche ai fini turistici - questo significativo patrimonio, naturale ed ambientale, presente nel territorio di Polla.
- **Parco Fluviale Intercomunale Fiume Tanagro.** L'ambito del Parco Fluviale Intercomunale Fiume Tanagro individuato, comprende suoli di proprietà prevalentemente privata, adiacenti e/o contigui alla rete idrografica del Fiume Tanagro, in assetto prevalentemente naturale o seminaturale. In coerenza con le disposizioni e gli indirizzi dettati dalla legislazione regionale con le quali è stata istituita la "Riserva Naturale del Tanagro" e da norme di pianificazione sovraordinata, si prevede la tutela e la riqualificazione previa stipula di apposite convenzioni tra Regione, Comune e proprietari allo scopo di consentire la fruizione pubblica di percorsi pedonali esistenti e di progetto, anche per favorire l'accesso al parco, di cui gli ambiti in questione costituiscono fasce di protezione paesaggistica e ambientale. Obiettivo primario del PUC in tale zona è la

conservazione e la ricostituzione dell'ambiente fluviale e delle aree agricole del suo intorno, con finalità sia paesistico – naturalistiche sia ricreativo – fruttive, da attuare attraverso specifica strumentazione urbanistica attuativa o negoziale, che garantisca il miglioramento della vivibilità dell'ecosistema presente con interventi finalizzati al mantenimento e, ove non più presente, al ripristino della vegetazione ripariale, anche promuovendo, ove possibile, gli interventi di recupero della naturalità delle sponde. In tal senso tale scelta ha l'obiettivo funzionale, da un lato, di evitare la saldatura tra i preesistenti tessuti abitati e le aree agricole residuali, dall'altro, di tutelare gli elementi della naturalità e di paesaggio in linea con il progetto di rete ecologica individuato. Con tale scelta il PUC persegue, quindi, la finalità di costituire un ampio parco naturale "Fluviale", al fine di preservare il carattere agricolo e/o naturalistico di tali porzioni di territorio, consentendo il loro sfruttamento come parco agricolo, orto urbano, o come aree per spazi pubblici attrezzati, inibendo trasformazioni ed utilizzazioni improprie tali da indurre fenomeni di degrado ambientale.

Gli ambiti **Attrezzature pubbliche edificate di rango non locale e locale** la disciplina strutturale del PUC prevede interventi diretti atti a conseguire obiettivi di riqualificazione architettonica e funzionale delle attrezzature esistenti ed eventuali integrazioni con dei nuovi progetti pubblici di scala sovralocale e locale.

Sistema della Mobilità, delle Infrastrutture e della Produzione

Per questo macro sistema il Piano strutturale individua la seguente articolazione:

- Interventi per la mobilità;
- Consolidamento, riqualificazione e integrazione del sistema della produzione;
- Impianti di interesse generale;
- Servizi di interesse generale.

Gli **interventi per la mobilità** comprendono le strade, i nodi stradali e i ponti, nonché gli slarghi e le rotatorie. La rappresentazione nelle tavole di progetto di Piano delle tipologie stradali è operata con la finalità di evidenziare la struttura del sistema dell'accessibilità locale, e, conseguentemente, prescinde da localizzate situazioni e/o condizionamenti urbanistici.

Il PUC classifica le strade del territorio comunale in funzione della loro rilevanza ai fini dei collegamenti urbani ed extraurbani, e conformemente al D.M. 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".

Il PUC, negli elaborati grafici progettuali, indica gli interventi di adeguamento di strade esistenti e quelli di costruzione di nuove strade. Per essi il Piano non definisce in maniera definitiva il percorso degli assi viari di nuovo impianto, ma ne dà un'indicazione grafica che ha valore di massima fino alla redazione del progetto esecutivo dell'opera, che può eventualmente proporre soluzioni parzialmente differenti, purché motivate da esigenze di migliore fruibilità degli spazi pubblici e di sicurezza e funzionalità della rete stradale.

Viene inoltre prevista la realizzazione e/o integrazione e/o riqualificazione di alcuni principali percorsi pedonali e/o ciclopedonali ai fini dell'integrazione della rete urbana dei percorsi per incrementare l'accessibilità di alcune specifiche zone urbane.

Per quanto riguarda il Sistema della produzione, le politiche poste in essere mirano al consolidamento, alla riqualificazione ed all'integrazione del sistema della produzione; in particolare, per l'area **PIP in corso di completamento** il PUC recepisce le disposizioni del PIP vigente e dispone che i "piani operativi" potranno individuare interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'ambito definendone opportune modalità attuative e gestionali.

Per quanto concerne le **Sedi di attività artigianali e di servizi esistenti**, il PUC prevede che siano verificate le condizioni di compatibilità urbana sotto il profilo diretto o indiretto del rumore, degli inquinamenti, del traffico per quelle presenti nei tessuti residenziali e, per quelle diffuse nel territorio extraurbano, di compatibilità con il contesto ambientale e rurale.

Il PUC individua le aree in cui insediare "**Ambito di potenziale insediamento di esercizi commerciali, di servizi e di attività artigianali (ATP)**" e dove ammettere, eventualmente, anche il trasferimento di quelle esistenti:

- un'area a ridosso dell'uscita Autostradale Polla - Autostrada del Mediterraneo A2. La scelta del sito assume un valore strategico in rapporto sia all'opportunità che si offre di promuovere il nuovo insediamento di attività economiche valorizzando la continuità territoriale delle tendenze in atto nel territorio e soprattutto come azione concreta per razionalizzare un tessuto produttivo che risulta privo di qualità insediativa.
- Altre integrazioni al sistema della produzione - al fine di ampliare l'offerta di lotti produttivi - sono previste nelle immediate vicinanze dell'attuale PIP esistente sull'asse viario Via ANNIA - Strada Statale SS 19.

Il Piano strutturale della Comune di Polla limitatamente alle **Aree di attività estrattiva** in essere, adotta pedissequamente i dettami e le prescrizioni riportate dal Piano regionale dell'attività estrattiva (PRAE) della Regione Campania. Le aree interessate da attività estrattiva possono essere coltivate fino allo scadere della specifica concessione o del suo eventuale rinnovo. Dopo la relativa scadenza - e nelle aree di cava già dismesse o non più in esercizio - è obbligatoria la ricomposizione ambientale dei siti.

Impianti di distribuzione carburanti. Con tale zona il Piano strutturale individua le aree occupate da distributori di carburanti e stazioni di servizio esistenti. Per i distributori carburanti esistenti sono consentiti, nel rispetto della L.R. 8/2013 e del R.R. 1/2012, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia. È inoltre consentita, sempre nel rispetto della L.R. 8/2013 e del R.R. 1/2012, la realizzazione di attrezzature di supporto ai distributori carburanti esistenti. In conformità a quanto prescritto dalle leggi nazionali e regionali vigenti il Piano Strutturale consente la realizzazione e/o localizzazione di nuovi impianti sull'intero territorio comunale ad esclusione delle zone A.

Il Piano strutturale individua le aree occupate da sedi **impianti generali e tecnologici** (impianti di depurazione, isole ecologiche, cabina metano, serbatoi idrici, impianti radiotelevisivi, stazioni e/o sottostazioni Enel, cabine Enel, ecc.) di **servizi generali**. Il PUC per tali impianti esistenti consente interventi di ampliamento, manutenzione ordinaria e straordinaria e ristrutturazione edilizia.

Il sistema degli Ambiti di Trasformazione

La zona omogenea "Ambiti di Trasformazione" comprende quelle porzioni di territorio, a ridosso delle recenti espansioni, per le quali è prevista una trasformazione urbanistica attraverso un insieme sistematico di opere che determinino l'esecuzione: dei fabbricati privati con destinazione coerente a quella prevista dal PUC; degli standard urbanistici di progetto; delle opere di urbanizzazione inerenti i nuovi insediamenti.

Gli Ambiti di Trasformazione sono suddivisi in:

- **Ambiti di Trasformazione Residenziali (ATR)** - parti del territorio destinate prevalentemente a nuovi complessi insediativi; essi risultano per lo più inedificate o in esse l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti di superficie e densità della zona B.
- **Ambiti di Trasformazione Turistica (ATT)** - aree destinate a realizzare nel territorio comunale una rete di servizi ricreativi, turistici e di accoglienza.
- **Ambiti di Trasformazione Produttivi (ATP)** - orientati al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema produttivo locale. Essi coincidono con le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti artigianali, commerciali, produttivi o ad essi assimilati, oppure alla riqualificazione, ristrutturazione o ampliamento degli impianti esistenti.

2.3.2 Primo "Piano Operativo"

La componente programmatico-operativa tiene conto della stima dei fabbisogni insediativi per il successivo decennio e, in coerenza con le strategie ed i contenuti della componente strutturale, definisce gli interventi da realizzare in un arco temporale di breve termine (corrispondente ad un quinquennio).

Più specificamente, il primo "piano operativo" del Comune di Polla definisce:

- la stima dei fabbisogni insediativi relativi al decennio successivo, che sarà verificata ed aggiornata nell'ambito dei piani operativi successivi al primo, di cui il piano operativo soddisfa una quota;
- la delimitazione degli ambiti oggetto di trasformazione e la loro articolazione in funzione delle principali trasformazioni e delle destinazioni d'uso ammesse, nonché i parametri urbanistici ed edilizi e le modalità di attuazione degli interventi;
- la definizione della quota di attrezzature pubbliche di cui al D.l. 1444/68 da realizzare nell'ambito e quella da destinare ad edilizia residenziale sociale delle nuove abitazioni previste nel Piano operativo;

Gli interventi di trasformazione selezionati con il primo "piano operativo"¹

L'individuazione degli interventi di trasformazione da includere nel primo "piano operativo" è stata effettuata in conformità con il "piano strutturale" e sulla base della valutazione del carattere prioritario che rivestono alcune delle esigenze emerse dall'analisi ed interpretazione dei caratteri e delle dinamiche territoriali, dalle interlocuzioni con l'Amministrazione comunale nonché della valutazione e selezione delle indicazioni avanzate dai cittadini nell'ambito delle consultazioni.

I criteri di selezione degli interventi individuati per il primo piano operativo riguardano principalmente l'esigenza di:

- realizzare un qualificato assetto urbanistico delle aree residenziali periferiche, migliorandone la qualità spaziale e funzionale, prioritariamente laddove sono presenti opportunità da valorizzare;
- incrementare la dotazione delle attrezzature pubbliche di cui il comune è attualmente carente (aree a verde e per lo sport e parcheggi);
- soddisfare una quota del fabbisogno di abitazioni;
- offrire opportunità per l'insediamento di servizi privati e pubblici alla collettività ed al turismo, prioritariamente con riferimento alla valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e delle funzioni di livello superiore esistenti;
- Ampliare l'offerta di posti letto nell'ambito di una politica attenta all'accoglienza turistica, nonché di supporto alle lunghe degenze presso la struttura Ospedaliera di Polla.
- ampliare l'offerta di spazi per attività economico-produttive (esercizi commerciali, servizi e attività artigianali) sulla base delle sinergie attivabili con analoghe attività presenti nei comuni contermini.

¹ Per un maggiore approfondimento vedi paragrafo 6 del documento denominato "Relazione tecnico-progettuale".

Di seguito si riportano gli interventi previsti indicandone gli obiettivi ed i principali caratteri, rinviando alle Norme di attuazione del "piano operativo" per quanto concerne le specifiche disposizioni per la realizzazione degli stessi².

AMBITI DI TRASFORMAZIONE	N	OBIETTIVI E PRINCIPALI CARATTERI
RESIDENZIALE	ATR.1	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.2	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.3	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.4	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.5	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.6	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.7	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.8	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.9	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.10	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.11	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.12	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.13	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.14	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
RESIDENZIALE	ATR.15	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e/o privati
TURISTICO	ATT.1	Contribuire a realizzare un sistema di accoglienza attraverso l'implementazione di Attrezzature turistico/ricettive.
TURISTICO	ATT.2	Contribuire a realizzare un sistema di accoglienza attraverso l'implementazione di Attrezzature turistico/ricettive.
TURISTICO	ATT.3	Contribuire a realizzare un sistema di accoglienza attraverso l'implementazione di Attrezzature turistico/ricettive.
PRODUTTIVO	ATP. 1	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare un'area che già risulta vocata a funzioni produttive
PRODUTTIVO	ATP. 2	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare un'area che già risulta vocata a funzioni produttive
PRODUTTIVO	ATP. 3	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare un'area che già risulta vocata a funzioni produttive
PRODUTTIVO	ATP. 4	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare un'area che già risulta vocata a funzioni produttive
PRODUTTIVO	ATP. 5	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare un'area che già risulta vocata a funzioni produttive
PRODUTTIVO	ATP. 6	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare un'area che già risulta vocata a funzioni produttive/industriale
PRODUTTIVO	ATP. 7	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare un'area che già risulta vocata a funzioni produttive/industriale

2 Vedi Tav. C.1.A e C.1.B "Disciplina programmatica/operativa del PUC e relative NTA (Rel. D.5 "Normativa Tecnica di attuazione della Disciplina Programmatica)

CAP. 3 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO E VERIFICA DI COERENZA DEL PUC

3.1 Le tematiche considerate nel Rapporto ambientale

La parte terza del Rapporto ambientale contiene le seguenti informazioni di cui all'Allegato VI al D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.:

- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma;
- Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma.

In particolare, la descrizione dello stato attuale dell'ambiente riportata nel Rapporto ambientale ha riguardato le tematiche relative a :

- **Sistema ambientale:**
 - Atmosfera;
 - Caratteri idro-geo-morfologici;
 - Biosfera;
 - Paesaggio;
 - Agricoltura;
 - Energia;
 - Rifiuti;
 - Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
 - Rumore;
 - Rischio naturale;
 - Rischio antropogenico;
 - Siti contaminati;
 - Rischio di incidenti rilevanti;
 - Rischio di incendi boschivi;
 - Vulnerabilità ai nitrati di origine agricola;
 - Attività estrattiva
- **Sistema insediativo:**
 - Organizzazione insediativa;
 - Beni storico-culturali;
 - Patrimonio abitativo;
 - Mobilità e Trasporti;
 - Reti idriche e fognarie
- **Sistema socio-economico:**
 - Popolazione;
 - Economia e produzione.

Per quanto concerne l'evoluzione probabile dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del PUC si è considerato che lo stato attuale dell'ambiente potrebbe evolversi negativamente per effetto di alcuni principali fattori:

- ✚ il primo, di carattere generale, riguarda l'attuale debolezza del sistema socio-economico che si esprime sia nell'impoverimento demografico del comune – con effetti che contrastano con la necessità di presidio territoriale ovvero della costante ed adeguata manutenzione delle risorse territoriali e, nello specifico, ambientali – sia, più in particolare, nella debolezza del comparto turistico/ricettivo – con possibili conseguenze di progressivo impoverimento della capacità di Polla
- ✚ di assumere un ruolo come centro turistico/culturale per l'intero territorio di riferimento;

- ✚ l'altra possibile linea evolutiva, che potrebbe incrociarsi con la precedente, è connessa alla probabile ulteriore attuazione delle previsioni del vigente Piano regolatore generale che consentono, tra l'altro, l'urbanizzazione di estese superfici;
- ✚ - inoltre, verrebbero a mancare azioni concretamente volte alla salvaguardia delle risorse ambientali quali le misure previste dal PUC.

Tra i principali problemi e criticità ambientali attualmente rilevati sono stati individuati quelli connessi alle caratteristiche geomorfologiche ed al rischio sismico; alla diffusa edificazione arteriale nel territorio nello spazio rurale aperto; alle attuali criticità delle aree insediative di recente formazione.

3.2 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano e verifica di coerenza del PUC

Numerosi sono gli atti internazionali che hanno stabilito criteri e obiettivi per le politiche di sviluppo sostenibile e che saranno assunti quali riferimenti generali per la valutazione della sostenibilità delle opzioni di piano ai fini della conseguente definizione delle scelte.

In particolare, si evidenziano i dieci criteri di sostenibilità indicati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea (Commissione europea DG XI – Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile)" rispetto ai quali è stata effettuata la verifica di coerenza degli obiettivi del PUC che viene sintetizzata attraverso una matrice che indica:

	coerenza	relazioni di coerenza, indicano che gli obiettivi del PUC concorrono al perseguimento degli obiettivi di protezione ambientale assunti come riferimenti generali;
	indifferenza	relazioni di indifferenza, indicano che gli obiettivi del PUC non incidono né positivamente né negativamente sul perseguimento degli obiettivi di protezione ambientale in quanto le tematiche a cui sono riferiti non sono pertinenti oppure perché esse non trovano diretto riferimento negli obiettivi di protezione ambientale, dato il carattere generale di questi ultimi
	incoerenza	relazioni di potenziale incoerenza

Matrice di "verifica di coerenza" tra gli obiettivi del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano

OBIETTIVI GENERALI DEL PUC	CRITERI DI SOSTENIBILITA' – COMMISSIONE EUROPEA DG IX - 1998									
	1 Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	2 Impiegare le risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3 Utilizzare e gestire in modo corretto, dal punto di vista ambientale, le sostanze ed i rifiuti pericolosi/inquinanti	4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	7 Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	8 Proteggere l'atmosfera (riscaldamento del globo)	9 Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	😊	😐	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Vallo di Diano incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale	😐	😊	😐	😐	😐	😊	😊	😐	😊	😊
Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo	😊	😊	😐	😐	😐	😊	😊	😊	😊	😊
Promuovere e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico	😊	😊	😊	😐	😊	😐	😊	😊	😐	😊



3.3 La valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del PUC

La valutazione degli impatti significativi che il PUC può produrre sull'ambiente è stata effettuata operando la verifica in rapporto a quattro diverse fasi, strettamente interconnesse, del processo integrato di predisposizione del PUC e della VAS:

1. definizione degli obiettivi;
2. individuazione delle strategie utili al perseguimento degli obiettivi;
3. definizione delle azioni (scelte di piano) utili ad implementare ciascuna strategia;
4. definizione degli interventi di trasformazione da realizzare nell'ambito del primo piano operativo.

In merito va precisato che l'articolazione in fasi delle operazioni di valutazione non sempre corrisponde ad una sequenza temporale delle stesse, sia perché il processo si è svolto valutando diverse alternative che hanno potuto comportare una ridefinizione dei contenuti del PUC, sia in quanto, ad esempio, la definizione e valutazione delle azioni individuate per l'implementazione delle strategie hanno potuto comportare una ridefinizione di queste ultime.

Per quanto concerne la valutazione della sostenibilità degli obiettivi del PUC, in considerazione del carattere generale delle tematiche a cui sono riferiti, si rinvia alla verifica di coerenza con i criteri di sostenibilità, riportata nel precedente paragrafo.

In coerenza con l'articolazione del PUC in componenti, la valutazione è stata effettuata distintamente per il "piano strutturale" e per il primo "piano operativo" e per entrambi è stata svolta con riferimento alle tematiche indicate nell'Allegato VI al D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne il piano strutturale va evidenziato che i relativi contenuti cogenti sono quelli che riguardano le misure di salvaguardia e prevenzione dei rischi naturali e la tutela delle risorse ambientali, del territorio rurale, del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, mentre per quanto riguarda le azioni di trasformazione il "piano strutturale" definisce soltanto il quadro delle possibilità nell'ambito dell'assetto generale in quanto, ai sensi del Regolamento n. 5/2011, le aree di effettiva trasformazione sono individuate, in coerenza con il piano strutturale, nei "piani operativi"; inoltre esse saranno dettagliate nei PUA ovvero nelle successive fasi di pianificazione urbanistica. Sono quindi state valutate le strategie attraverso cui si perseguono gli obiettivi di piano e le scelte definite per ciascun ambito o componente territoriale, in cui la "disciplina strutturale" articola il territorio comunale, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative, raggruppate nei sistemi:

- *Sistema Naturale e Ambientale dello Spazio Rurale Aperto;*
- *Sistema Insediativo e storico culturale;*
- *Sistema della Mobilità, delle Infrastrutture e della Produzione;*
- *Il Sistema degli Ambiti di Trasformazione.*

Per quanto concerne la valutazione dei contenuti dei piani operativi, essa è stata condotta relativamente al "primo piano operativo", in seguito alla cui attuazione saranno predisposti progressivamente gli ulteriori "piani operativi". Nella valutazione vengono dunque prese in considerazione le trasformazioni previste dal piano operativo vale a dire quelle che potranno essere realizzate nel primo quinquennio di attuazione del PUC, rinviando comunque ai PUA – che specificheranno gli interventi ed i relativi parametri e localizzazioni – le valutazioni di dettaglio. In merito si precisa che la realizzazione di tutti gli interventi di trasformazione è subordinata all'approvazione di PUA, ad eccezione dei pochissimi interventi di completamento consentiti nei "Tessuto edilizio prevalentemente consolidato - già Zone B PRG-" e "Tessuto edilizio prevalentemente consolidato" assoggettati a permessi di costruire.

Gli esiti delle valutazioni vengono quindi di seguito esplicitati attraverso 3 matrici:

Matrice 1 - Strategie definite nell'ambito del piano strutturale: strategie attraverso cui si perseguono gli obiettivi di piano



Matrice 2 - Scelte del piano strutturale: la matrice riporta la valutazione delle scelte definite per ciascun ambito o componente territoriale, in cui la "disciplina strutturale" articola il territorio comunale, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative, raggruppate nei sistemi:

- *Sistema Naturale e Ambientale dello Spazio Rurale Aperto;*
- *Sistema Insediativo e storico culturale;*
- *Sistema della Mobilità, delle Infrastrutture e della Produzione.*

Matrice 3 – Ambiti ed interventi di trasformazione individuati nel primo "piano operativo": la valutazione viene articolata in rapporto a ciascuno degli ambiti di trasformazione oggetto del primo piano operativo, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative.

In merito va evidenziato che la valutazione dovrà essere effettuata per ciascuno dei successivi piani operativi e che dovrà essere dettagliata e verificata in sede di predisposizione dei PUA.

3.3.1 Valutazione delle strategie e delle scelte del “Piano Strutturale”

Matrice 1 – Strategie

P = Impatto positivo: miglioramento dell'attuale stato

C = Impatto potenzialmente critico/negativo: sono necessarie misure di mitigazione

I = Interazione assente o non significativa

PUC – Piano Strutturale Strategie		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
OBIETTIVO 1	Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica- Costruzione della REC	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Contenimento del consumo di suolo e di Risorse ambientali	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche, socio-economiche e mantenimento e sviluppo delle attività agricole	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Difesa dai rischi naturali	P	P	P	P	P	P	I	I	I	P	P
	Riqualificazione degli ambiti insediativi e/o naturali compromessi/degradati	P	P	P	P	P	I	P	P	P	P	P
	Tutela e valorizzazione della struttura insediativa storica del capoluogo	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Tutela delle trame e delle strutture insediative storiche del territorio rurale	I	I	I	P	P	I	I	I	P	P	P
	Tutela e valorizzazione dei complessi e degli edifici di interesse storico-culturale	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Promozione di programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Salvaguardia e miglioramento dei paesaggi	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P



PUC – Piano Strutturale Strategie		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
Obiettivo 2	Valorizzazione dei servizi di livello superiore con l'integrazione con servizi complementari e con offerta ricettiva	I	P	P	C	C	I	C	C	P	P	P
	Strutturazione del territorio con un assetto coerente con il ruolo di polo di servizi di interesse sovracomunale	I	P	I	I	I	I	I	I	P	P	P
	Sviluppo delle attività turistiche connesse alla fruizione culturale, ambientale e specificatamente culturale	I	P	P	P	C	I	C	P	P	P	I
Obiettivo 3	Rafforzamento delle relazioni tra il centro storico e le nuove zone residenziali ad esso prossime	C	P	P	C	C	I	I	I	P	P	P
	Miglioramento della qualità urbanistica degli insediamenti residenziali recenti e rafforzamento delle reciproche relazioni	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Riqualificazione urbanistica e valorizzazione sostenibile dei nuclei residenziali del territorio extraurbani	I	P	P	I	P	I	I	I	P	P	P
	Promozione dell'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico	I	P	P	I	I	P	P	P	I	I	I
	Adeguate valutazione delle esigenze abitative e di servizi della comunità locale	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Valorizzazione dell'offerta di aree per insediamenti produttivi (prevalentemente di tipo direzionali, commerciali/artigianali)	C	P	P	C	C	C	I	I	I	I	I
	Promozione di attività commerciali e di servizio alle imprese ed alla collettività	I	P	P	I	I	I	I	I	P	I	I
	Valorizzazione e promozione dell'offerta turistico/ricettiva	C	P	P	C	C	C	I	I	I	I	I
Promozione di sinergie tra diversi settori economici	I	P	P	I	I	I	I	I	I	P	P	
Obiettivo 4	Potenziamento della mobilità e della rete infrastrutturale dei trasporti	I	P	P	I	I	I	I	I	I	P	P

Matrice 2 – Scelte del “piano strutturale”: la valutazione viene effettuata con riferimento alle disposizioni normative – a cui si rimanda – che disciplinano le aree e componenti/le zone di piano

P = Impatto positivo: miglioramento dell'attuale stato

C = Impatto potenzialmente critico/negativo: sono necessarie misure di mitigazione

I = Impatto assente o non significativo

Principali componenti di piano oggetto della “Disciplina strutturale”		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
SISTEMA NATURALE, RURALE ED APERTO	Il Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Le Aree SIC e ZPS, dei Monti della Maddalena, e della Riserva Regionale Fiume Sele - Tanagro	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Spazi naturali e seminaturali	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Aree periurbane di salvaguardia di interesse naturalistico											
	Zona di salvaguardia del contesto paesaggistico-ambientale del centro storico	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Geositi	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Aree agricole produttive	P	P	P	P	P	I	I	P	P	P	P
	Aree agricole ordinarie	P	P	P	P	P	I	I	P	P	P	P
	Aree agricole periurbane di salvaguardia	P	P	P	I	P	I	I	P	P	P	P
	Salvaguardia della qualità delle acque, degli alvei e delle fasce di contesto dei corpi idrici superficiali	P	P	P	P	P	I	P	P	P	P	P



Principali componenti di piano oggetto della "Disciplina strutturale"		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO CULTURALE	Centro Storico	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Aggregati storici extraurbani	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Tessuto edilizio prevalentemente consolidato - già Zone B PRG-	I	P	P	I	C	I	I	I	P	P	I
	Tessuto edilizio prevalentemente consolidato	I	P	P	I	C	I	I	I	P	P	I
	Tessuto edilizio esistente che ricade in un ambito ad alta vulnerabilità geologica	I	P	P	I	P	I	I	I	P	P	I
	Aggregati Edilizi in contesto agricolo	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Piani di Lottizzazione in corso di attuazione	I	P	P	I	P	I	I	I	P	P	P
	Ambiti urbani da consolidare e riqualificare e contesti di riammagliamento e potenziale integrazione	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Ambiti di potenziale integrazione o nuovo insediamento di servizi alla collettività ed al turismo	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Ambiti di potenziale insediamento di servizi alla collettività	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Potenziali contesti per parchi urbani attrezzati	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Parco Fluviale	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Parco Archeologico	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Parco Crive e delle Grotte	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Parco Fluviale Intercomunale Fiume Tanagro	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Attrezzature pubbliche edificate di rango non locale	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Attrezzature pubbliche edificate di rango locale	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Aree per gli spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Parcheggi pubblici esistenti	I	P	P	I	P	I	I	I	P	P	P



Principali componenti di piano oggetto della "Disciplina strutturale"		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
SISTEMA DELLA MOBILITÀ, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA PRODUZIONE	Interventi per la Mobilità	P	P									
	PIP in corso di completamento	I	P	I	I	I	I	I	I	I	I	P
	Sedi di attività artigianali e di servizi esistenti	I	P	I	I	I	I	I	I	I	I	P
	Ambito di potenziale inseadimento di esercizi commerciali, di servizi e di attività artigianali (ATP)	PI	P	I	P	I	I	I	I	I	I	P
	Aree di attività estrattiva	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	P
	Impianti di distribuzione carburanti	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	P
	Impianti generali e tecnologici	I	P	P	I	I	I	I	I	I	I	I
	Servizi generali	I	P	P	I	I	I	I	I	I	I	I

3.3.2 Valutazione degli interventi previsti con il primo “piano operativo”

Nella matrice che segue viene riportata la valutazione degli interventi in rapporto agli obiettivi che con essi si perseguono, alle funzioni insediabili (sinteticamente descritti nella matrice) ed ai parametri urbanistici, edilizi ed ambientali (per i quali si rinvia al dimensionamento degli interventi contenuto nelle Norme tecniche del piano operativo).

P = Impatto positivo: miglioramento dell'attuale stato; C = Impatto potenzialmente critico/negativo: sono necessarie misure di mitigazione I = Interazione assente o non significativa

Matrice 3 interventi previsti dal primo “piano operativo”

Interventi previsti		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	ATR.1 "Via Tiberio Gracco"	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
	ATR.2 Comparto residenziale in Località Via Tiberio GRACCO - Antonio GENOVESE	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
	ATR.3 Comparto residenziale in Località Via Antonio GENOVESE - dei CAMPI	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
	ATR.4 Comparto residenziale in Località Via dei CAMPI	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
	ATR.5 Comparto residenziale in Località Via dei CAMPI	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
	ATR.6 Comparto residenziale in Località Via Fornaci - Prato della Corte	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
	ATR.7 Comparto residenziale in Via Pantano	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C



ATR. 8 Comparto residenziale in Via Fornaci - Prato della Corte	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
ATR. 9 Comparto residenziale in Via Prato della Corte- Cotrazzo	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
ATR 10 Comparto residenziale in Via SANTA MARIA di LORETO	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
ATR 11 Comparto residenziale in Via SANTA MARIA di LORETO	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
ATR 12 Comparto residenziale in Via ANNIA - Strada Statale SS 19	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
ATR 13 Comparto residenziale in Viale degli ABETI - Via CURTO - Via ANNIA	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
ATR 14 Comparto residenziale in Via del CAMPO S. GIOVANNI	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
ATR. 15 Comparto residenziale in Via Prato della Corte	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C



AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA	ATP 1 Uscita Autostradale Polla - Autostrada del Mediterraneo A2	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP 2 Uscita Autostradale Polla - Autostrada del Mediterraneo A2	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP 3 Via ANNIA - Strada Statale SS 19	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP 4 Via ANNIA - Strada Statale SS 19	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP 5 Via ANNIA - Strada Statale SS 19	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP 6 Via ANNIA - Strada Statale SS 19	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP 7 Via FORNACI	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TURISTICA	ATT.1 Ricettività turistico/alberghiera in Via S.PIETRO	C	P	P	C	C	I	I	I	P	P	P
	ATT. 2 Ricettività turistico/alberghiera in Via dello Spinoso - Loc.Cappuccini	C	P	P	P	P	I	I	I	P	P	I
	ATT. 3 Ricettività turistico/alberghiera in Via del Fossato	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	P
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ	N.ro 1 OO.PP (ATS.1) Lavori di realizzazione di un centro polifunzionale per servizi alla famiglia in Via San	P	P	P	P	P	I	P	P	P	I	P



	Pietro											
	N.ro 2 OO.PP (ATS. 2) Palestra Polifunzionale	C	P	P	C	I	I	I	I	I	I	I

3.4 Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del Piano o Programma

Nell'ambito della valutazione effettuata delle strategie e delle scelte del "piano strutturale" e degli interventi previsti nel primo "piano operativo" attinenti alle aree trasformabili, sono emerse alcune criticità legate all'eventualità che possano prodursi impatti negativi sull'ambiente. Le Norme tecniche di attuazione del "piano strutturale" e quelle del primo "piano operativo", integrando la considerazione dei temi ambientali nella formazione del PUC, contengono una serie di disposizioni che sono volte ad impedire o mitigare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle scelte di trasformazione.

In merito si sottolinea ancora che i contenuti del PUC sono stati costruiti in una logica di compatibilità con la salvaguardia e l'incremento delle qualità delle componenti ambientali che ha orientato la definizione delle opzioni di trasformazione finalizzate alla riqualificazione insediativa ed allo sviluppo socio-economico.

Al fine anche di indirizzare le successive fasi di pianificazione (piani operativi successivi al primo e PUA) e la progettazione delle opere si sintetizzano di seguito le principali misure di mitigazione previste nel PUC in rapporto alle problematiche riscontrate, articolate con riferimento alle tematiche ambientali generali.

Le tematiche considerate sono quelle più direttamente interessate dagli interventi e pertinenti alle competenze del PUC: aria; acqua; suolo; biodiversità, flora e fauna; energia; paesaggio, rifiuti.

Aria

Ar-a) localizzazione di servizi ed attrezzature in prossimità della rete del trasporto pubblico

Ar-b) installazione di impianti che consentano la riduzione delle emissioni

Ar-c) promozione della realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili quali pannelli fotovoltaici ecc.

Ar-d) realizzazione di fasce alberate lungo le strade di maggior traffico

Acqua

Acq-a) promozione dell'utilizzo di dispositivi per il riciclo dell'acqua, ad esempio: stoccaggio dell'acqua meteorica proveniente dal dilavamento dei tetti, dei cortili e in genere dai suoli pavimentati di pertinenza di edifici, da utilizzare per l'irrigazione delle aree verdi e per altri usi non potabili; impianti idrici a risparmio; impianti differenziati di acqua potabile;

Acq-b) adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici

Suolo, biodiversità, flora e fauna

Sbf-a) nell'ambito del "piano strutturale" per quanto riguarda le aree agricole e quelle non trasformabili ai fini insediativi e nell'ambito del primo "piano operativo" per le aree trasformabili selezionate, previsione di indici fondiari e di copertura contenuti;

Sbf-b) la nuova edificazione, per quanto possibile, dovrà essere realizzata in aree contigue ai tessuti insediativi esistenti, già infrastrutturate e non più utilizzate per gli usi agricoli;

Sbf-c) valutazione delle scelte progettuali tenendo conto della conservazione delle alberature di alto fusto esistenti; **Sbf-d)** destinazione a verde della superficie dei lotti non occupata da edificazioni sopra o sottosuolo, piantumando o conservando specie arboree ed arbustive autoctone.

Sbf-e) realizzazione dei parcheggi a raso pertinenziali, privati ad uso pubblico e pubblici con pavimentazioni drenanti (del tipo indicato nel Documento di lavoro dei Servizi della Commissione Europea (Bruxelles, 15.05.2012) SWD (2012) 101 final/2 – Allegato 5) ed alberature;

Sbf-f) pavimentazioni con materiali drenanti per percorsi pedonali e ciclabili.

Sbf-g) viabilità di servizio realizzata con materiali drenanti.



Sbf-h) realizzazione di strade e piazze pubbliche e private con modalità costruttive e materiali che riducano l'impermeabilizzazione del suolo e consentano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura.

Sbf-i) valutazione di incidenza da effettuarsi nell'ambito delle successive fasi di pianificazione (piani operativi successivi al primo e PUA) e della predisposizione dei progetti di opere relative alle aree SIC ed a quelle ad esse adiacenti o prossime

Energia

En-a) nell'edificazione uso di tecnologie a basso consumo energetico.

En-b) utilizzo di misure di efficientamento energetico e di sistemi di produzione energetica al fine di contenere i consumi o produrre energia rinnovabile.

En-c) impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile, come pannelli fotovoltaici ecc.

En-d) posizionamento, ove possibile, dei corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico.

En-e) promozione, per le zone commerciali e produttive, dell'autonomia energetica e della produzione di energia da fonte rinnovabile.

Paesaggio

P-a) Indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico in rapporto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'ambito attraverso:

- la scelta, tra le alternative possibili, di quella a minor impatto con l'assetto paesistico ed ambientale del contesto in rapporto sia alle caratteristiche dimensionali e costruttive che alle tipologie edilizie;
- il rispetto delle caratteristiche morfologiche dei luoghi;
- lo studio dei profili dei nuovi edifici al fine di tutelare le visuali in rapporto ai coni visivi dalle posizioni di accesso (visione lontana e ravvicinata) e valutazione delle alternative;
- definizione degli interventi volti a mitigare l'impatto visivo, in particolare mediante la scelta e la disposizione delle essenze vegetazionali per le sistemazioni esterne, ove possibile in continuità con
- quelle presenti nel contesto adiacente.

Rifiuti

R-a) riutilizzo dei rifiuti inerti derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Nella tabella che segue, le misure di mitigazione, espresse con le rispettive sigle, vengono riferite agli ambiti di potenziale trasformazione individuati nel "piano strutturale" (e quindi indirettamente a quelli del "piano operativo") in rapporto alle principali problematiche riscontrate nell'ambito della valutazione degli impatti significativi ma esse vengono indicate anche per gli ambiti per i quali non si sono riscontrati impatti critici significativi (e quindi non evidenziati nelle precedenti matrici di valutazione) al fine di esplicitare le indicazioni del PUC volte sostenibilità ambientale delle scelte

Misure di prevenzione, mitigazione e compensazione dei potenziali impatti

PUC		MISURE DI MITIGAZIONE CONTENUTE NELLE DISPOSIZIONI DELLE NTA DEL PIANO STRUTTURALE E/O E DEL PRIMO PIANO OPERATIVO					
Zone del "piano strutturale" potenzialmente interessati da trasformazioni	Principali problematiche	Tematiche					
		Aria	Acqua	Suolo, biodiversità, flora e fauna	Energia	Paesaggio	Rifiuti
<p>Tessuto edilizio prevalentemente consolidato - già Zone B PRG-</p> <p>Tessuto edilizio prevalentemente consolidato</p>	<p>Gli eventuali interventi per la realizzazione di modeste eventuali quote di abitazioni, sia pur consentiti in maniera limitata essendo gli ambiti in gran parte già edificati, possono comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di suolo; - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi - idrici ed energetici; - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato. 	<p>Ar-a</p> <p>Ar-b</p> <p>Ar-c</p> <p>Ar-d</p>	<p>Acq-a</p> <p>Acq-b</p>	<p>Sbf-a</p> <p>Sbf-b</p> <p>Sbf-c</p> <p>Sbf-d</p> <p>Sbf-e</p> <p>Sbf-f</p> <p>Sbf-g</p> <p>Sbf-h</p>	<p>En-a</p> <p>En-b</p> <p>En-c</p> <p>En-d</p>		<p>R-a</p>
<p>Aggregati Edilizi in contesto agricolo</p>	<p>L'eventuale incremento volumetrico degli edifici esistenti, sia pure consentito con cubatura limitata, può compromettere le relazioni paesaggistiche con il contesto/- eventuale impatto paesaggistico</p>					<p>P-a</p>	<p>R-a</p>
<p>Aggregati edilizi da riqualificare</p>	<p>Gli eventuali interventi per la riqualificazione urbanistica, e per la realizzazione di attrezzature e servizi pubblici e privati e di sistemazione della rete dei percorsi comportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di suolo - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato - eventuale impatto paesaggistico 	<p>Ar-a</p> <p>Ar-b</p> <p>Ar-c</p> <p>Ar-d</p>	<p>Acq-a</p> <p>Acq-b</p>	<p>Sbf-a</p> <p>Sbf-b</p> <p>Sbf-c</p> <p>Sbf-d</p> <p>Sbf-e</p> <p>Sbf-f</p> <p>Sbf-g</p> <p>Sbf-h</p>	<p>En-a</p> <p>En-b</p> <p>En-c</p> <p>En-d</p> <p>En-e</p>	<p>P-a</p>	<p>R-a</p>
<p>Aree agricole produttive</p> <p>Aree agricole ordinarie</p> <p>Aree agricole periurbane di salvaguardia</p>	<p>Nelle aree agricole il PUC consente soltanto la realizzazione di abitazioni per l'imprenditore agricolo professionale conduttore diretto del fondo e pertinenze agricole e il riuso dell'edilizia esistente per attività agrituristiche e di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli, pertanto le principali problematiche possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitato consumo di suolo; - incremento dei consumi idrici ed energetici; - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale aumento del traffico motorizzato indotto nel contesto dall'eventuale insediamento di attività agrituristiche e di commercio dei prodotti agricoli. 	<p>Ar-c</p>	<p>Acq-a</p> <p>Acq-b</p>	<p>Sbf-a Sbf-c</p> <p>Sbf-g Sbf-i</p>	<p>En-a</p> <p>En-b</p> <p>En-c</p> <p>En-d</p>	<p>P-a</p>	<p>R-a</p>



<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR</p>	<p>Gli eventuali interventi per la realizzazione abitazioni, attrezzature e servizi pubblici e privati e di sistemazione della rete dei percorsi comportano: - consumo di suolo - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato - eventuale impatto paesaggistico</p>	<p>Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d</p>	<p>Acq-a Acq-b</p>	<p>Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h</p>	<p>En-a En-b En-c En-d En-e</p>	<p>P-a</p>	<p>R-a</p>
<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE TURISTICA ATT</p>	<p>Gli eventuali interventi per la realizzazione di funzioni miste (turistico/ricettive), di attrezzature e servizi pubblici e privati e di sistemazione della rete dei percorsi comportano: - consumo di suolo - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici- incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato - eventuale impatto paesaggistico</p>	<p>Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d</p>	<p>Acq-a Acq-b</p>	<p>Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h</p>	<p>En-a En-b En-c En-d En-e</p>	<p>P-a</p>	<p>R-a</p>
<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI ATS</p>	<p>Gli eventuali interventi per la realizzazione di attrezzature, servizi collettivi e di sistemazione della rete dei percorsi, possono comportare: - consumo di suolo; - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici; - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato.</p>	<p>Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d</p>	<p>Acq-a Acq-b</p>	<p>Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h</p>	<p>En-a En-b En-c En-d</p>		<p>R-a</p>
<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO ATP</p>	<p>Gli interventi possono comportare - consumo di suolo agricolo - incremento dei consumi idrici ed energetici - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto - dell'eventuale incremento del traffico motorizzato - eventuale impatto paesaggistico</p>	<p>Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d</p>	<p>Acq-a Acq-b</p>	<p>Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h Sbf-i</p>	<p>En-a En-b En-c En-d En-e</p>	<p>P-a</p>	<p>R-a</p>

3.5 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e breve descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate

3.5.1 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative

Va in primo luogo evidenziato che tutto il processo di formazione del PUC integrato con quello della VAS si è svolto in ogni fase – della definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni e degli interventi – considerando e valutando alternative, sia di ordine generale che puntuali, sulla base del sistema di conoscenze costruito con l'acquisizione e l'analisi delle informazioni, dei dati e dei documenti relativi allo stato di fatto ed alle dinamiche recenti dell'assetto territoriale nonché relativi alla pianificazione e programmazione di area vasta.

Nella valutazione delle alternative è stata preliminarmente considerata, per le ragioni che di seguito si riportano, l'opzione che escluda la formazione del PUC restando ovviamente in vigore il PRG a suo tempo approvato;

tale opzione è stata a sua volta articolata:

- nella **sub-opzione a)** per cui non si procede con l'attuazione degli interventi previsti dal PRG vigente,
- **e in quella b)** consistente nel completamento dell'attuazione delle previsioni del vigente PRG.

Per quanto riguarda la **prima sub-opzione**, va considerato in primo luogo che appare molto improbabile che realmente l'attuale complessivo assetto territoriale, considerato in tutte le sue componenti, possa mantenersi inalterato, poiché anche in assenza di strategie, azioni ed interventi di piano, e, per alcuni aspetti, proprio per questo, si verificherebbero dinamiche spontanee connesse alle tendenze in atto.

In particolare, se da un lato a tale scenario potrebbero associarsi prospettive favorevoli alla sostenibilità ambientale dell'assetto territoriale quali l'assenza di consumo di suolo, consumi idrici ed energetici sostanzialmente stazionari, mantenimento degli attuali livelli di traffico automobilistico e della conseguente qualità dell'aria, dall'altro molto più numerose e significative sarebbero le prospettive che generano criticità e/o impatti negativi sull'ambiente conseguenti, ad esempio, a:

- la carenza di misure di salvaguardia delle risorse naturali e agricole;
- l'ulteriore marginalizzazione delle attività agricole con conseguente abbandono dei suoli;
- l'indebolimento del peso demografico, già molto contenuto, da cui deriverebbe una riduzione del "presidio territoriale" costituito dalla comunità insediata;
- l'impossibilità di dare risposta alle esigenze della collettività locale;
- la permanenza della concentrazione dei servizi e delle attrezzature nel centro urbano;
- l'assenza di qualità spaziale e paesistica dei tessuti insediativi residenziali di recente formazione soprattutto di quelli distanti dal centro urbano in cui, inoltre, perdurerebbe la condizione di monofunzionalità;
- il probabile conseguente indebolimento delle risorse produttive esistenti, e del sistema economico in generale, per l'assenza di azioni di valorizzazione e di opportunità insediative;
- l'incremento della marginalità del comune nell'ambito dei circuiti turistici ambientali e storico-culturali.

Per quanto riguarda lo scenario derivante dall'attuazione del vigente PRG, esso viene escluso principalmente:

- per il notevole consumo di suolo derivante dall'edificabilità consentita dal piano vigente;
- per la presenza nel PRG di previsioni urbanizzative in contrasto con le criticità geomorfologiche evidenziate nei PSAI e negli studi geologici condotti nell'ambito della predisposizione del PUC;
- per la complessiva inadeguatezza del PRG rispetto alle attuali caratteristiche, dinamiche ed esigenze del sistema territoriale comunale, nonché in rapporto alla pianificazione e programmazione degli enti sovraordinati.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene di interpretare in maniera pertinente le disposizioni contenute nell'Allegato VI del Dlgs 152/ e ss.mm.ii. riportando nel presente documento le ragioni della scelta delle alternative individuate con riferimento ad alcune specifiche strategie ed azioni del PUC che più direttamente coinvolgono i temi ambientali e che potrebbero generare criticità.

La prima alternativa individuata esclude dai contenuti del PUC l'individuazione di una vasta area per la realizzazione del *Parco Archeologico* prossima al centro abitato e all'uscita autostradale dell'Autostrada del Mediterraneo.

La seconda alternativa individuata concerne l'esclusione dal PUC della selezione di alcune aree presenti in territorio urbano/agricolo per i quali è stato individuato un contesto per la realizzazione di un Parco del complesso carsico delle Crive e della Grotta di Polla.

La terza alternativa individuata concerne l'esclusione dal PUC della selezione di alcune aree presenti in territorio agricolo per i quali è stato individuato un contesto per la realizzazione di *parco fluviale intercomunale - Fiume Tanagro* con caratteri di naturalità elevata.

La valutazione viene effettuata **confrontando ciascuna delle tre alternative** sopra indicate **con la quarta alternativa corrispondente alle scelte effettuate in merito nel PUC.**

Nella valutazione delle alternative e nella descrizione sintetica delle ragioni delle scelte di piano vengono valutati gli aspetti direttamente connessi con le tematiche ambientali e quelli relative ad altre tematiche ma che possono produrre effetti indiretti sulle diverse componenti ambientali, considerando i fattori favorevoli alla sostenibilità ambientale dell'assetto territoriale e quelli che invece generano criticità e/o impatti negativi sull'ambiente che deriverebbero dall'escludere dal piano le previsioni inerenti a quanto in precedenza indicato (alternative 1[^], 2[^] e 3[^]) o dalla loro conferma (alternativa 4[^] - PUC).

1[^]alternativa: Escludere dal PUC la previsione del "Parco Archeologico"		
	1[^] alternativa: non realizzazione	4[^] alternativa/PUC: realizzazione
Elementi favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> - risparmio di consumo di suolo - consumi idrici ed energetici sostanzialmente stazionari - mantenimento degli attuali livelli di traffico automobilistico e della conseguente qualità dell'aria - Mantenimento di uno stato di fatto in cui l'ambito complessivo viene lasciato all'incuria e al degrado. 	<ul style="list-style-type: none"> - offerta di opportunità per lo sviluppo turistico-culturale e del sistema economico cogliendo le tendenze favorevoli in atto nel contesto sovracomunale - incremento dell'attrattività del sistema turistico-culturale, nonché produttivo territoriale - realizzazione di condizioni che inducono alla permanenza ed all'eventuale incremento della popolazione residente
Elementi suscettibili di generare criticità	<ul style="list-style-type: none"> - l'obiettivo di promuovere e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo e turistico-culturale sarebbe solo parzialmente perseguito, con conseguenti ricadute negative sullo sviluppo socio-economico del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - leggero consumo di suolo - leggero incremento dei consumi idrici ed energetici - incremento del traffico motorizzato e relative conseguenze sulla qualità dell'aria
Le ragioni della scelta operata nel PUC		
<p>La previsione confermata nel PUC dell'individuazione di un Parco Archeologico necessario "per la valorizzazione del "Mausoleo di Caio Uziano Rufo", al fine di riqualificare un'ampia area del territorio comunale e si basa principalmente sulle seguenti ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le disposizioni del PUC che disciplinano le trasformazioni e gli interventi di previsti nell'ambito associate con quelle normative sono volte alla riqualificazione dell'area. - L'offerta di opportunità turistiche-culturali per uno sviluppo diversificato del sistema economico comunale costituisce un'azione fondamentale per rafforzare l'attuale debole sistema economico. - La localizzazione effettuata per tale area mira ad inserire il territorio di Polla in un circuito di fruizione turistica culturale di livello sovracomunale. 		



2 ^a alternativa: Escludere dal PUC la previsione di una nuova zona per la realizzazione di un Parco del complesso carsico delle Crive e della Grotta di Polla		
	2 ^a alternativa: non realizzazione	4 ^a alternativa/PUC: realizzazione
Elementi favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> - risparmio di consumo di suolo - consumi idrici ed energetici sostanzialmente stazionari - mantenimento degli attuali livelli permeabilità dei suoli; - conservazione dello stato attuale dei suoli agricoli 	<ul style="list-style-type: none"> - offerta di opportunità per lo sviluppo del sistema delle attrezzature ricreative in contesto agricolo (turismo verde) - Promozione di una quota di ricettività turistica in contesti agricoli; - realizzazione di condizioni che includono alla permanenza ed all'eventuale incremento della popolazione residente - Promozione del turismo verde
Elementi suscettibili di generare criticità	<ul style="list-style-type: none"> - l'obiettivo di promuovere e diversificare lo sviluppo del sistema della ricettività (in contesto agricolo) sarebbe solo parzialmente perseguito, con conseguenti ricadute negative sullo sviluppo socio-economico del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - consumo di suolo - incremento dei consumi idrici ed energetici - incremento del traffico motorizzato e relative conseguenze sulla qualità dell'aria
Le ragioni della scelta operata nel PUC		
<p>La previsione confermata nel PUC dell'individuazione di parco naturalistico/archeologico/speleologico come forma di tutela e protezione del complesso carsico delle Crive e della Grotta di Polla ha l'obiettivo principale di salvaguardare e valorizzazione maggiormente – anche ai fini turistici – questo significativo patrimonio ed emergenza naturale ed ambientale presente nel territorio di Polla, si basa principalmente sulle seguenti ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'obiettivo fondamentale è stato quello creare per la città di Polla un'area deputata alla promozione del turismo verde. - l'offerta contribuisce a migliorare e diversificare la dotazione infrastrutturale di tipo ricettivo che, in generale, nel comune di Polla risulta particolarmente debole. 		

3 ^a alternativa: Escludere dal PUC la previsione parco fluviale intercomunale - Fiume Tanagro		
	2 ^a alternativa: non realizzazione	4 ^a alternativa/PUC: realizzazione
Elementi favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> - risparmio di consumo di suolo - consumi idrici ed energetici sostanzialmente stazionari - mantenimento degli attuali livelli di traffico automobilistico e della conseguente qualità dell'aria; - conservare un'area che risulta priva di una funzione vera e propria 	<ul style="list-style-type: none"> - offerta di opportunità per lo sviluppo del sistema delle attrezzature naturalistico, ambientale e Turistico/ricettive; - Valorizzazione dell'area che attualmente risulta "marginale" - realizzazione di condizioni che inducono alla permanenza ed all'eventuale incremento della popolazione residente; - Ampliare la dotazione del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche di rango locale e sovra comunale
Elementi suscettibili di generare criticità	<ul style="list-style-type: none"> - l'impossibilità di dare risposta alle esigenze della collettività locale per la permanenza della concentrazione dei servizi e delle attrezzature nel centro urbano e non; - riduzione dei fattori di valorizzazione che riguardano nella fattispecie la presenza di un'area marginale da tempo 	<ul style="list-style-type: none"> - consumo di suolo - incremento dei consumi idrici ed energetici - incremento del traffico motorizzato e relative conseguenze sulla qualità dell'aria
Le ragioni della scelta operata nel PUC		



La previsione confermata nel PUC della previsione del parco fluviale intercomunale - Fiume Tanagro con funzioni naturalistiche/ambientali, nonché turistico/ricettive si basa principalmente sulle seguenti ragioni:

- l'obiettivo fondamentale è stato quello di riconsegnare alla comunità di Polla e non un'area che per troppo tempo è stata negata alla collettività

Per il Comune di Polla, e l'intero Vallo di Diano, l'intervento contribuisce a migliorare ed integrare sensibilmente il sistema della riqualificazione ambientale/naturalistica dell'intero corso d'acqua del Fiume Tanagro. La previsione del Parco fluviale si configura, quindi, come una risposta concreta alla forte domanda per questo tipo attrezzature. Tale scelta nell'ambito anche di una politica di riqualificazione delle aree pianeggianti del Vallo di Diano a ridosso del fiume, risulta pienamente in linea con il rango di città dei servizi che Polla svolge nell'ambito territoriale di riferimento. Allo stesso tempo, attraverso la salvaguardia e la valorizzazione, tale previsione permette di realizzare concretamente una quota di dotazione di attrezzature pubbliche di rango non locale.

CAP. 4 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC

4.1 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio ambientale del piano è previsto dalla Direttiva CE 42/2001 che, all'articolo 10, *Monitoraggio*, dispone che: «1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune».

Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. ne specifica le finalità: «Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive» e fornisce inoltre sintetiche indicazioni sul suo svolgimento.

Sulla base delle disposizioni del Decreto legislativo e dei numerosi documenti in merito predisposti dall'ISPRA, si esplicitano di seguito in maniera articolata le principali finalità del monitoraggio ambientale programmato nell'ambito dell'elaborazione e valutazione del PUC di Polla:

- ✓ verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti al PUC;
- ✓ controllo degli impatti significativi che l'attuazione del PUC approvato produce sull'ambiente, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi, anche imprevisti, e adottare le opportune misure correttive;
- ✓ valutare l'adeguatezza delle informazioni contenute nel Rapporto ambientale per quel che riguarda gli effetti anche imprevisti prodotti dall'attuazione del PUC;
- ✓ verificare se la stima qualitativa delle interazioni con l'ambiente operata nella fase di valutazione e riportate nel rapporto ambientale siano confermate o meno e quantificarle, ove pertinenti, in rapporto alla progressiva attuazione del PUC;
- ✓ verificare se le misure di mitigazione già previste in sede di piano siano sufficienti ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale.

Sotto il profilo metodologico, il monitoraggio ambientale del PUC si configura come un processo che accompagna l'attuazione del piano e che comprende attività di acquisizione, analisi ed interpretazione di dati, di individuazione e valutazione dei fenomeni che essi rappresentano, di eventuali azioni di ri-orientamento del piano. Tali attività hanno per oggetto:

- la conformità delle azioni di Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale rilevanti;
- l'evoluzione del contesto ambientale, al fine di individuare eventuali criticità ambientali che dovessero presentarsi o aggravarsi, anche per cause indipendenti dall'attuazione del piano, nel periodo di attuazione del Piano e di cui il processo di piano dovrebbe tenere conto;
- gli effetti significativi sull'ambiente prodotti dall'attuazione del Piano al fine di individuare gli impatti negativi;
- l'attuazione e l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal piano;
- eventualmente le misure correttive e/o i meccanismi di ri-orientamento del PUC in caso di effetti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

La responsabilità dell'attività di monitoraggio compete al Comune che si avvale dell'ARPA regionale.

Le attività di monitoraggio ambientale del piano sono illustrate in una relazione redatta periodicamente, con cadenza almeno biennale, utile sia alla comunicazione e alla partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio sia al processo decisionale di piano.

I contenuti minimi del report di monitoraggio sono:



- la descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione ambientale effettuate nei periodi di riferimento e gli esiti principali;
- l'analisi e valutazione degli andamenti riferiti ai diversi indicatori;
- l'individuazione degli effetti prodotti dall'attuazione del piano e, in particolare, degli eventuali impatti negativi e delle relative cause dirette e indirette;
- l'individuazione di eventuali criticità riscontrate nell'attività di monitoraggio;
- l'aggiornamento delle condizioni normative, delle politiche e del sistema di pianificazione pertinenti al PUC;
- la descrizione dello stato di attuazione del PUC;
- la definizione di eventuali misure correttive per ridurre gli impatti ambientali negativi significativi rilevati anche prevedendo, se necessario, il riorientamento del piano con la ridefinizione di obiettivi, strategie ed azioni;
- la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Per quanto concerne la scelta degli indicatori, essa deve basarsi sui seguenti requisiti:

- la pertinenza: attinenza dell'indicatore alle tematiche proposte;
- la rappresentatività: capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche;
- le validità scientifica;
- la popolabilità: disponibilità di dati per il calcolo dell'indicatore;
- l'aggiornabilità: possibilità di aggiornare periodicamente i dati;
- il livello di dettaglio significativo: in rapporto all'area di influenza del piano;
- la sensibilità alle trasformazioni conseguenti all'attuazione del piano;
- la comunicabilità: immediata comprensibilità ed interpretazione da parte di un pubblico anche di non tecnici.

Nella costruzione del programma di monitoraggio sono stati individuate diverse tipologie di indicatori con riferimento alla descrizione dello stato dell'ambiente riportata nel presente documento e agli obiettivi, alle strategie ed alle scelte del "piano strutturale" nonché agli interventi selezionati con il primo "piano operativo", tenendo comunque conto della effettiva disponibilità di informazioni. Per ciascuno di essi viene indicata la tematica generale, la tematica specifica quando pertinente, l'unità di misura, le finalità e la descrizione, la classificazione nell'ambito del modello DPSIR³, la fonte per l'acquisizione delle informazioni.

Per l'individuazione degli indicatori si è fatto altresì riferimento a quelli riportati nell'Annuario dei dati ambientali, edizione 2014-2015, curato dall'Ispra, adattati e/o integrati in rapporto alle caratteristiche del territorio comunale di Polla.

POPOLAZIONE

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Popolazione residente	Abitanti residenti	N. di residenti	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni del numero di residenti in rapporto alle pressioni esercitate sull'ambiente	D/P	Istat/anagrafe comunale
	Famiglie residenti	N. di famiglie residenti	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni del numero di famiglie	D/P	Istat/anagrafe comunale
	Classi di età	N.	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni nella composizione della popolazione residente in rapporto alle classi di età	D/P	Demo-Istat Istat

³ Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte



	Tasso di occupazione totale per attività economica	% occupati su popolazione attiva	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni del tasso di occupazione	D/P	Istat
--	--	----------------------------------	--	-----	-------

AGRICOLTURA

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Caratteristiche produttive quantitative	SAT e SAU	Ha	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni dell'estensione di territorio destinato ad attività agricole produttive	D/S	Istat/carta uso agroforestale allegata al PUC
	Aziende e Unità locali	N.	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni per settore di attività economica	D/P	Istat/Comune
	Addetti	N.	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni occupazionali per settore di attività economica	D/P	Istat
	Aziende che praticano agricoltura biologica	N.	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni per settore di attività economica	D/S	Istat/Regione Campania
	Consistenze zootecniche	N.	Rappresentare lo stato e valutare le variazioni della consistenza delle popolazioni delle principali specie d'interesse zootecnico	D/P	Istat

BIOSFERA

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Zone protette	Zone protette- Rete Natura 2000- habitat per specie	N e Ha	Rappresentare la situazione dell'estensione territoriale delle superfici dei SIC e valutare l'eventuale variazione degli habitat	R	Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio
Boschi	Superficie boschiva	Ha	Rappresentare la situazione e valutare le eventuali variazioni della copertura forestale nel tempo	S	Comune
	Superficie spazi seminaturali	Ha	Rappresentare la situazione e valutare le eventuali variazioni della copertura nel tempo	S	Comune
	Entità degli incendi boschivi	N. e Ha	Rappresentare il fenomeno degli incendi boschivi evidenziando le caratteristiche degli eventi e il loro andamento nel tempo	I/P	Comune

IDROSFERA

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Qualità corpi idrici	Indice stato ecologico fiumi e torrenti principali		Rappresentare la classe di qualità dello stato ecologico e valutare le eventuali variazioni per le diverse tipologie di corpo idrico fluviale	S	ARPAC
	Concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee		Rappresentare lo stato di fatto e valutare l'andamento della qualità dei corpi idrici	S	ARPAC
	Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)		Rappresentare lo stato di fatto e valutare l'andamento della qualità dei corpi idrici	S	ARPAC
	Livelli e portate delle acque sotterranee		Rappresentare lo stato di fatto e valutarne l'andamento	S	ARPAC/Regione
Risorse idriche e usi	Consumo di acqua per uso domestico	Mc/ab % su totale consumi	Rappresentare lo stato di fatto e valutarne l'andamento dei quantitativi prelevati da fonti superficiali e da fonti sotterranee anche rispetto al totale prelevato, per avere un quadro dello sfruttamento delle risorse idriche Superficiali e sotterranee per questa specifica destinazione	P	Aziende erogatrici/ ATO



	Consumo di acqua per uso produttivo	Mc/add. % su totale	Rappresentare lo stato di fatto e valutarne l'andamento dei quantitativi prelevati da fonti superficiali e da fonti sotterranee anche rispetto al totale prelevato, per avere un quadro dello sfruttamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee per questa specifica destinazione d'uso	P	Aziende erogatrici/ ATO
Inquinamento delle risorse idriche	Depuratori	N.	Verificare la presenza e la conformità dei sistemi di trattamento di acque reflue	R	ATO/Comune
	Percentuale di acque reflue depurate	%	Rappresentare lo stato di fatto e valutare l'andamento dei quantitativi di acque reflue depurate rispetto al totale	R	ATO

ATMOSFERA

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Emissioni	Emissioni di gas serra (CO2, CH4, N2O, HFCs, PFCs, SF6): Trend		Stimare le emissioni	P	ARPAC
Qualità dell'aria	Qualità dell'aria ambiente: particolato (PM10)	N. superamenti annui	Rappresentare lo stato e l'andamento nel tempo della qualità dell'aria rilevando le concentrazioni dei diversi inquinanti, i parametri statistici e la verifica del rispetto dei valori limite giornaliero e annuale stabiliti dalla normativa e dai valori di riferimento OMS	S	ARPAC
	Qualità dell'aria ambiente: particolato (PM2,5)	N. superamenti annui		S	ARPAC
	Qualità dell'aria ambiente: ozono troposferico (O3)	N. superamenti annui		S	ARPAC
	Qualità dell'aria ambiente: biossido di azoto (NO2)	N. superamenti annui		S	ARPAC
	Qualità dell'aria ambiente: benzene (C6H6)	N. superamenti annui		S	ARPAC
	Qualità dell'aria ambiente: biossido di zolfo (SO2)	N. superamenti annui		S	ARPAC
	Qualità dell'aria ambiente: i Microinquinanti (arsenico, nichel e cadmio nel PM10)	N. superamenti annui		S	ARPAC
	Qualità dell'aria ambiente: benzo(a)pirene PM10	N. superamenti annui		S	ARPAC
	n. centraline fisse e mobili di monitoraggio qualità dell'aria	n./100kmq	Rappresentare le azioni volte al controllo della qualità dell'aria	R	Comune
Clima	Temperatura media	n. gradi	I valori annuali di anomalia della temperatura media rappresentano lo scostamento dai valori climatologici medi e consentono di stimare il trend di temperatura nel corso degli anni	S	Regione Campania-Centro Agrometeorologico
	Precipitazione cumulata	n. mm	I valori annuali di anomalia di precipitazione cumulata rappresentano lo scostamento dai valori climatologici medi e consentono di stimare il trend di precipitazione nel corso degli anni	S	Regione Campania-Centro Agrometeorologico

GEOSFERA

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
--------------------	------------	-----------------	-----------------------	-------	-------



Uso del territorio	Uso insediativo del suolo per destinazione	Ha	Descrivere la tipologia e quantificare l'estensione delle superfici occupate dalle principali attività antropiche presenti sul territorio rilevandone i cambiamenti	S	Comune
	Superficie urbanizzata e superficie occupata da infrastrutture	Ha % su sup. Terr.	Rappresentare l'estensione del territorio urbanizzato e di quello occupato da infrastrutture e valutare le variazioni nel tempo	P	Comune
	Impermeabilizzazione del suolo	% su sup. Terr.	Rappresentare il grado di impermeabilizzazione dei suoli legato all'urbanizzazione e le relative variazioni nel tempo	P	Comune

TRASPORTI

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Sicurezza	Incidentalità nel trasporto	N. incidenti ; N. morti; N. feriti	Determinare i tassi di mortalità e di morbilità associati alle diverse modalità di trasporto e le variazioni nel tempo	P	ACI
Trasporto pubblico	Domanda e intensità del trasporto pubblico	Passeggeri/ab	Valutare la domanda (stato e variazioni) del trasporto passeggeri e confrontare le diverse modalità di trasporto per tendere a una ripartizione modale più efficiente	D/P	ISTAT/Aziende Di trasporto Regione Campania FFSS
	Trasporto pubblico su gomma comunale e intercomunale	n. linee	Valutare la disponibilità del servizio e le variazioni nel tempo	P	Aziende di trasporto/Comune
Flotta veicolare privata	Dimensione e composizione della flotta veicolare privata	n./100 ab	Misurare la dimensione della flotta veicolare privata , che costituisce un importante <i>driving factor</i> per la domanda di trasporto stradale e per le pressioni ambientali da essa determinate	D/P	ACI
	Età media della flotta veicolare privata	n. anni	Rappresentare lo stato e registrare il miglioramento della composizione della flotta veicolare, laddove i veicoli più vecchi e più inquinanti vengono sostituiti con altri più nuovi e più puliti	D	ACI
	Quota della flotta veicolare privata conforme eterminati standard di emissione	% su totale	Rappresentare lo stato e monitorare le variazioni della quota della flotta veicolare conforme agli standard di emissione più recenti per i nuovi veicoli	D	ACI
Mobilità pedonale	Zone pedonalizzate	Mq e % su totale superfici e zone urbane	Valutare la disponibilità nelle zone urbane	R	Comune

INDUSTRIA

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Caratteristiche per settore	Imprese industriali per settore di attività	N.	Gli indicatori consentono di quantificare le unità locali produttive presenti sul territorio e il numero di addetti e le relative variazioni	D	ISTAT
	UL industriali per settore di attività	N.		D	ISTAT
	Addetti alle unità locali per settore di attività industriale	N.		D	ISTAT



TURISMO

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Caratteristiche per settore	Attrezzature turistico/ricettive	N. posti letto	Quantificare la capacità ricettiva degli esercizi alberghieri, delle strutture complementari e dei Bed and Breakfast presenti sul territorio e le relative variazioni	D	Comune
	Flussi turistici per modalità di trasporto	N. turisti per modalità di trasporto	Evidenziare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici e le variazioni nel tempo	D	Indagine ad hoc
	Incidenza del turismo sui rifiuti	† di rifiuti prodotti da strutture ricettive e di ristoro e % su totale	Fornire l'incidenza del settore turistico sulla produzione di rifiuti urbani e le variazioni nel tempo	P	Comune

RIFIUTI

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Produzione	Produzione di rifiuti urbani	t.	Misurare la quantità totale di rifiuti urbani generati e le variazioni nel tempo	P	Comune
	Produzione di rifiuti speciali	t.	Misurare la quantità totale di rifiuti speciali generati e le variazioni nel tempo	P	Comune
Gestione	Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato	t. e % su totale	Verificare l'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti ed il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata	R	Comune
	Popolazione servita dal servizio di raccolta differenziata	% su totale		R	Comune
	Numero di "isole ecologiche" per la raccolta dei rifiuti differenziati	N.		R	Comune
	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e trattamento meccanico/biologico	t e % su totale	Verificare l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero di materia dai rifiuti	P/R	Comune
	Quantità di rifiuti speciali recuperati	t. e % su totale rifiuti speciali	Verificare l'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti con particolare riferimento all'incentivazione del recupero e riutilizzo dei rifiuti, sia di materia, sia di energia	P/R	Comune
	Quantità di rifiuti smaltiti in discarica, totale e per tipologia di rifiuti	t e % su totale	Verificare i progressi nell'avvicinamento all'obiettivo di riduzione dell'utilizzo della discarica come metodo di smaltimento dei rifiuti, fornendo un'indicazione sull'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti	P/R	Comune
	Numero di discariche	N.		P	Regione Campania
	Percentuale di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio	% su totale rifiuti	Verificare il conseguimento dell'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio dei rifiuti urbani stabilito dalla normativa	R	Comune



RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Campi elettromagnetici: (CEM)	Densità impianti e siti per radiotelecomunicazione potenza complessiva	n./Kmq	Quantificare le principali fonti di pressione sul territorio per quanto riguarda i campi RF	D/P	Comune/ARPAC
	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione, e numero di stazioni di trasformazione e cabine primarie in rapporto alla superficie territoriale	Km linee elettriche, suddivise per tensione n. stazioni di trasformazione /St	Quantificare le principali fonti di pressione sul territorio per quanto riguarda i campi ELF	D/P	Aziende erogatrici
	Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazioni e azioni di risanamento	N.	Quantificare le situazioni di non conformità per le sorgenti di radiofrequenza (distinte fra RTV e SRB) sul territorio e lo stato dei risanamenti	S/R	ARPAC
	Superamenti dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti, azioni di risanamento	N.	Quantificare le situazioni di non conformità per le sorgenti ELF sul territorio e le azioni di risanamento	S/R	ARPAC

PERICOLOSITA' DI ORIGINE NATURALE E ANTROPICA

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Pericolosità di origine naturale-pericolosità tettonica	Eventi sismici	n. eventi e grado del sisma	Definire la pericolosità sismica nel territorio sulla base delle Magnitudo registrate e degli effetti locali e sull'ambiente. Le informazioni relative all'indicatore sono utili a diffondere le conoscenze sulla pericolosità sismica, essenziali per una corretta pianificazione territoriale.	S	Istituto di Geofisica e Vulcanologia
Pericolosità di origine naturale-pericolosità Geologico-idraulica	Eventi alluvionali	N	Fornire un archivio aggiornato degli eventi alluvionali, determinati da fenomeni meteorici intensi, evidenziando il loro impatto sul territorio in termini di danni economici e alle persone.	I/P	Comune e Autorità di Bacino
	Aree a pericolosità idraulica	Ha per classi di rischio	Fornire un quadro sulle aree a pericolosità idraulica relative al territorio	S/R	Comune e Autorità di Bacino
	Eventi Franosi	N.	Fornire informazioni sui principali eventi franosi, verificatisi nell'ultimo anno sul territorio	S/R	Comune e Autorità di Bacino
	Aree a pericolo frana	Ha per classi di rischio	Fornire informazioni	S/R	Comune e Autorità di Bacino
	Beni culturali esposti a frane e alluvioni	N.	Fornire una stima dei beni culturali esposti a frane e alluvioni	S	Comune e Autorità di Bacino
	Superamenti dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti, azioni di risanamento	N.	Quantificare le situazioni di non conformità per le sorgenti ELF sul territorio e le azioni di risanamento	S/R	ARPAC



Pericolosità di origine antropica	Siti contaminati	n. Ha	Fornire il numero delle aree che necessitano di interventi di bonifica del suolo e/o delle acque superficiali e sotterranee	P	ARPAC
	Stabilimenti con pericolo di incidente rilevante	N.	Individuare la tipologia di stabilimento e valutare il pericolo cui sono soggetti l'uomo, l'aria, il suolo, il sottosuolo, la falda e le acque superficiali	P	ARPAC

RUMORE

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Inquinamento acustico	Popolazione esposta ad elevati livelli di rumore	% su totale	Stimare la quota di popolazione esposta a livelli continui equivalenti di rumore superiori a 55 dBA nel periodo notturno e 65 dBA in quello diurno e a determinati intervalli di livelli di rumore, come definiti nell'Allegato VI della Direttiva 2002/49/CE, espressi in Lden e Lnight	S	ARPAC
	Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	N. e %	Valutare in termini qualitativi e quantitativi l'inquinamento acustico e le relative variazioni nel tempo	S	ARPAC
	Percentuale di km della rete Stradale per la quale si ha il superamento dei limiti	% su totale	Valutare in termini qualitativi e quantitativi l'inquinamento acustico in prossimità della rete stradale e le relative variazioni nel tempo	S	ARPAC

ENERGIA

Tematica specifica	Indicatore	Unità di misura	Finalità/ descrizione	DPSIR	Fonte
Produzione	Impianti di produzione energia da fonti rinnovabili	N.	Valutare il contributo ed il relativo andamento nel tempo degli impianti di produzione energia da fonti rinnovabili, distinguendo per tipologia di fonte, alla produzione totale di energia elettrica, al fine di aumentare l'efficienza dell'approvvigionamento energetico	R	Comune
Consumi	Consumi finali e totali di energia per settore economico	KW	Rappresentare lo stato e valutare l'andamento dei consumi totali di energia per settore, al fine di diminuire l'uso di energia	D	Aziende erogatrici
	Consumi totali di energia per fonti primarie	KW	Rappresentare lo stato e valutare il contributo delle diverse fonti energetiche primarie alla produzione di energia, al fine di aumentare l'utilizzo di combustibili meno inquinanti	D/R	Aziende erogatrici
	Quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali	% KW	Rappresentare lo stato e valutare il contributo delle fonti di energia pulite e non esauribili nei consumi finali di energia, al fine di aumentarne l'utilizzo	R	Aziende erogatrici
	Interventi per il risparmio energetico	N. edifici e n. residenti negli edifici	Rappresentare lo stato e valutare l'andamento nel tempo	R	Comune

Nel processo di VAS, e nel caso specifico dell'attività di monitoraggio, un ruolo importante assumono le interlocuzioni tra il Comune di Polla e tutti gli altri enti e soggetti che hanno competenze ambientali e la trasparenza e la comunicazione delle attività e degli esiti del monitoraggio.



A questi fini sarebbe utile prevedere non soltanto una specifica sezione sul sito web del comune consultabile da privati cittadini, enti, organizzazioni sociali ecc. ma anche poter disporre di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) che consentirebbe una maggiore efficienza nello scambio di informazioni tra gli enti coinvolti ed un più incisivo ruolo del monitoraggio nel supportare il sistema decisionale.